



CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO CAMERALE

Oggetto: Approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica per l'anno 2024.

Presenti:

SABATINI Gino	Presidente
GIORDANO Salvatore	Vice Presidente
ALLERUZZO Gianfranco	Rappresentanza Cooperative
BORDONI Moreno	Rappresentanza Altri Settori
BORGIANI Roberto	Rappresentanza Commercio
BRAMUCCI Giacomo	Rappresentanza Commercio
CAPRIOTTI Federica	Rappresentanza Industria
CALABRESI Fausto	Rappresentanza Commercio
DI SANTE Tommaso	Rappresentanza Agricoltura
MARINI Doriana	Rappresentanza Artigianato
MENICHELLI Giorgio	Rappresentanza Trasporti e spedizioni
MORANDI Andrea	Rappresentanza Servizi alle imprese
NICOLETTI Lorella	Rappresentanza Industria
ORLANDI Francesca	Rappresentanza Industria
PIERPAOLI Marco	Rappresentanza Servizi alle imprese
POLACCO Massimiliano	Rappresentanza Turismo
SANTARELLI Giuseppe	Rappresentanza Organizzazioni sindacali
SANTORI Andrea	Rappresentanza Industria
SARGENTONI Stefano	Rappresentanza Servizi alle imprese
TOTO' Lorenzo	Rappresentanza Artigianato
TROLI Natascia	Rappresentanza Artigianato
VAROTTI Amerigo	Rappresentanza Commercio
VICONI Manuela	Presidente Collegio Revisori
<u>Assenti</u> (con giustificazione dell'assenza a vario titolo)	
BIANCUCCI Teresa	Rappresentanza Commercio
DE MARINO Vincenzo	Rappresentanza Credito e Assicurazioni
FEDELI Franca	Rappresentanza Industria



CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE

LIGLIANI Giorgio	Rappresentanza Artigianato
LORENZINI Erica	Rappresentanza Commercio
MARIANI Simone	Rappresentanza Industria
ROMAGNOLI Alberto	Rappresentanza Liberi professionisti
SABBATINI Graziano	Rappresentanza Artigianato
SANTI Gianfranco	Rappresentanza Agricoltura
SERRA Angelo	Rappresentanza Turismo
VARAGONA Francesco	Rappresentanza Ass. Tutela Consumatori
CANNELLA Marco	Componente Collegio Revisori
MANDOLESI Veruska	Componente Collegio Revisori

Riferisce il Presidente, assistito dal Segretario Generale.

La Relazione Previsionale e Programmatica è prevista dall'art. 5 del DPR 254/2005: con tale documento si realizza il collegamento tra la programmazione pluriennale dell'ente e la programmazione operativa annuale. Deve essere in grado di illustrare i programmi che si intendono attuare nel corso dell'anno, esplicitando i progetti e le attività che strumentalmente si vogliono realizzare per conseguire gli obiettivi strategici dell'Ente.

Si tratta, nella sostanza, di un documento che va aggiornato ogni anno per consentire agli organi di governo della Camera di Commercio di collegare la visione di medio termine, in genere basata sui mandati quinquennali dei Consigli, con la visione a breve termine. Con la Relazione Previsionale e Programmatica, infatti, l'ente riattualizza i continui cambiamenti del contesto socio - economico del territorio di riferimento e quindi la pianificazione di medio termine, la cui impostazione è per sua natura più rigida e quindi inadatta a cogliere i mutamenti in atto, come quelli ad esempio derivanti dalla pandemia, dalla crisi bellica, dagli eventi climatici calamitosi.

Come noto, i vigenti organi camerale sono in scadenza tecnica per decorso del quinquennio di mandato per cui a nessuno sfugge il disallineamento, per così dire politico, tra gli organi che formalmente sono chiamati ad adottare l'atto programmatico ed i contenuti programmatici ed operativi che saranno, probabilmente dai primi mesi dell'anno, nella disponibilità dei nuovi organi di governo camerale. Si tratta tuttavia di un disallineamento più apparente che sostanziale: gli strumenti di programmazione economico finanziaria rivestono carattere obbligatorio e quindi devono di necessità essere adottati dagli organi in carica per non frenare l'azione amministrativa dell'ente, salve ovviamente le correzioni che potranno essere in fieri adottate.



La programmazione economico-finanziaria e delle attività per l'esercizio 2024 risente ampiamente degli effetti degli eventi di carattere straordinario, sia interni che esterni, sul sistema produttivo ed imprenditoriale, sia italiano che marchigiano, effetti particolarmente accentuati in alcuni settori, e conseguentemente sulla vita istituzionale della Camera, nel funzionamento dei suoi servizi ed attività, come analiticamente descritto nell'allegata Relazione.

La Camera di Commercio delle Marche ha svolto un ruolo di protagonista ed in alcuni casi di co-protagonista assieme alla Regione ed in rapporto di stretta sussidiarietà con il sistema associativo in tutte le linee programmatiche di anno in anno intraprese, investendo nell'ultimo quinquennio oltre 50 milioni di euro nelle azioni di sostegno al sistema imprenditoriale.

Per l'esercizio 2024 occorre dare continuità di azione alla programmazione in essere avendo particolare riguardo alla assoluta coerenza tra gli assi programmatici a suo tempo stabiliti dal Consiglio camerale, con quelli definiti dalla programmazione della Regione, dal sistema camerale nazionale e quindi dagli obiettivi strategici del PNRR, nei confronti dei quali le Camere, in base alla legge, sono chiamate a svolgere un ruolo sussidiario e di assistenza tecnica.

Come noto, molte declinazioni del PNRR riguardano materie e competenze del sistema camerale nazionale, su cui appunto le Camere operano da tempo con apprezzati risultati dalle imprese e sostenuti dalle associazioni di categoria di riferimento.

Il tema della transizione ecologica e digitale, della innovazione e ricerca, della promozione di un turismo green ed ecosostenibile, del potenziamento infrastrutturale ed infostrutturale, della inclusione e sviluppo delle nuove imprenditorialità giovanile e femminile, della ripopolazione delle aree interne, della semplificazione e della democrazia di accesso ad internet per citare i più significativi, non solo sono già presenti negli atti di programmazione del sistema camerale e del nostro Ente, ma hanno già prodotto pratiche attraverso concrete azioni di sostegno e promozione. Queste stesse linee strategiche, peraltro, sono trasfuse nei progetti nazionali, approvati con apposito decreto ministeriale, da realizzare attraverso l'aumento del 20% del diritto annuale previsto per il triennio 2023/2025.

Inoltre, occorre dare continuità programmatica con gli esercizi precedenti anche nei confronti delle tre Aziende speciali, tenendo conto di un impegno finanziario ordinario camerale sostanzialmente analogo al passato.

Di seguito l'elenco delle linee di azioni per l'anno 2024, ampiamente descritte nell'allegata Relazione unitamente alle connesse misure attuative e di cui la Presidenza fornisce una sintesi:



**CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE**

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SEMPLICE E DIGITALE

Transizione digitale e tecnologica

Transizione burocratica e semplificazione

ECOSISTEMA SOSTENIBILE

Transizione ecologica

IMPRESE SOLIDE, INNOVATIVE, INTERNAZIONALI

Credito e finanza

Internazionalizzazione

Sostegno alle aggregazioni e collaborazioni tra imprese

Tutela della legalità delle imprese e composizione negoziale della crisi

Imprenditoria femminile

TERRITORIO ATTRATTIVO

Marketing dell'accoglienza turistica e per lo sviluppo territoriale

Infrastrutture

INTERVENTI EMERGENZIALI

Emergenza alluvione

Sisma

GIOVANI, AGENTI DI SVILUPPO ECONOMICO

Giovani, politiche attive del lavoro, nuove imprese

FATTORI ABILITANTI: ANALISI E CONOSCENZA DEI FENOMENI E TENDENZE DELL'ECONOMIA REGIONALE

Analisi economica

La Relazione Previsionale e Programmatica 2024, contenente tali linee strategiche, è stata predisposta dalla Giunta nella riunione dello scorso 23 ottobre ed inviata in bozza ai componenti di Consiglio con mail del 19 ottobre u.s.: al fine di fornire un quadro più completo possibile della strategia camerale per il 2024, il documento contiene anche una illustrazione sintetica del quadro economico di riferimento, dell'identità camerale, delle sue aziende speciali e partecipazioni, oltre agli indirizzi strategici generali che fungono da contenitori dei progetti, delle iniziative, delle misure e dei servizi che verranno adottati per trasformare le idee in progetti concreti ed efficaci.

Tale documento è stato elaborato sulla base dei confronti, sia diretti che indiretti, avuti con il Ministero competente ed Unioncamere nazionale nonché degli incontri con la Regione Marche, le Associazioni di categoria ed i principali Comuni del territorio marchigiano.

Finita la propria illustrazione, il Presidente invita il Consiglio al confronto.



Si apre a questo punto un breve e concorde dibattito sulle principali linee di azione per l'anno 2024 delineate dalla Relazione Previsionale e Programmatica, al termine del quale il consigliere Amerigo Varotti, ribadendo il proprio appoggio al programma delineato nel documento posto in approvazione, chiede al Presidente aggiornamenti sull'annunciata organizzazione in territorio marchigiano, in particolare nel Montefeltro urbinato, dell'evento nazionale di Mirabilia Network 2024, oltre che sulla vicenda del ripristino dei compensi agli amministratori. Il Presidente conferma, per l'evento Mirabilia, che sono stati fatti tutti i passi formali, nelle sedi opportune, per ottenere tale riconoscimento che, se non ancora formalizzato, dovrebbe essere pressoché certo. Per quanto riguarda i compensi, premesso che, come noto, la normativa vigente li ha di fatto ripristinati dal maggio 2022 e che gli stanziamenti dei bilanci camerali interessati contengono (e conterranno) evidentemente le risorse necessarie, secondo i limiti fissati dalle norme e in termini di "plafond" complessivo", per il loro riconoscimento puntuale, si starebbe ancora attendendo quanto meno una ulteriore indicazione di metodo da parte dell'Unione nazionale, impegnata per una loro uniformità a livello di intero sistema. Infine il consigliere Gianfranco Alleruzzo, nel ribadire il proprio assenso alla relazione in approvazione, ringrazia il Presidente per l'interesse manifestato nei confronti del terzo settore, promuovendo lo studio effettuato dalle associazioni di riferimento e dandone la massima divulgazione con il convegno del 13 ottobre scorso. Il Presidente contraccambia i ringraziamenti e ribadisce l'interesse dell'Ente per mantenere alta l'attenzione su tali importanti dinamiche socio-economiche.

Al termine il Presidente invita il Consiglio ad esprimersi.

IL CONSIGLIO

Udito il riferimento del Presidente assistito dal Segretario Generale;

Richiamato l'art.5 del DPR 254/2005 prevedente quanto segue: la relazione previsionale e programmatica aggiorna annualmente il programma pluriennale di cui all'articolo 4 ed è approvata dal Consiglio, ha carattere generale e illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, specificando, altresì, le finalità che si intendono perseguire e le risorse a loro destinate;

Ricordati gli obiettivi di mandato di cui alla delibera di Consiglio n.10 del 20/12/2018 e le successive modifiche intervenute, determinate in particolare dalla successione degli eventi esterni quali la pandemia, la crisi bellica, gli eventi climatici calamitosi;

Esaminato il documento denominato "Relazione previsionale e Programmatica anno 2024" di



cui all'allegato 1, predisposto dalla Giunta camerale con delibera in data 23/10/2023 e trasmesso in bozza dalla Segreteria Generale ai componenti di Consiglio con mail del 19 ottobre u.s.;

Ritenuto di dare continuità di azione con gli esercizi precedenti alla programmazione per l'anno 2024 come sopra riferito dalla Presidenza, anche nei confronti delle tre Aziende speciali, tenendo conto di un impegno finanziario ordinario camerale sostanzialmente analogo al passato;

Dato atto che sono stati sentiti, direttamente ed indirettamente, sia il Ministero competente che Unioncamere nazionale e che sono stati svolti, al riguardo, incontri con la Regione Marche, le Associazioni di categoria ed i principali Comuni del territorio marchigiano;

Udito il concorde dibattito sulle principali linee di azioni per l'anno 2024;

Concordato di dare mandato al Presidente ed al Segretario Generale di voler proseguire nella predisposizione dei conseguenti atti di bilancio sulla base delle linee programmatiche di cui al documento in approvazione, prevedendo un sostanziale pareggio in attesa della definizione in sede nazionale e regionale di alcune poste di bilancio (quali l'intervento della Regione Marche a sostegno dell'attività di promozione ed il versamento da effettuare a favore Bilancio dello Stato per la c.d. normativa tagliaspese);

A voti unanimi, previo appello nominale effettuato dal Presidente;

DELIBERA

- 1) di approvare la Relazione Previsionale e Programmatica 2024 ai sensi dell'art.11 comma d) della Legge 580/1993 e s.m.i. predisposta dalla Giunta con delibera del 23/10/2023 (Allegato 1), prevedente continuità di azione con gli esercizi precedenti nella programmazione per l'anno 2024, anche nei confronti delle tre Aziende speciali, tenendo conto, per ciascuna di esse, di un impegno finanziario ordinario camerale sostanzialmente analogo al passato;
- 2) di dare mandato al Presidente ed al Segretario Generale di predisporre i conseguenti atti in sede di bilancio in Giunta e quindi in Consiglio sulla base delle linee programmatiche di cui al documento approvato oggi, prevedendo un sostanziale pareggio di bilancio, in attesa della definizione in sede nazionale e regionale di alcune poste di bilancio;
- 3) di pubblicare la presente delibera all'albo camerale on line.



CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE

Visto per la legittimità:
Il Segretario Generale
Dott. Fabrizio Schiavoni

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Fabrizio Schiavoni

Atto sottoscritto con firma digitale

(artt. 20,21,22,23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 7/3/2005 e s.m.i.)

IL PRESIDENTE

Gino Sabatini

Atto sottoscritto con firma digitale

(artt. 20,21,22,23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 7/3/2005 e s.m.i.)

GEDOC: GDOC1_F_2190522

Descrizione fascicolo: *(Consiglio camerale del 25 ottobre 2023)*

Area 1 - *Segreteria Generale*

Dirigente: *Dott. Fabrizio Schiavoni*

Responsabile del procedimento / PO: *(Fabio Mongaretto - Segreteria Generale)*

Relazione Previsionale e Programmatica anno 2024

allegata alla delibera di Consiglio n. __ del
25-10-2023



CAMERA DI COMMERCIO
DELLE MARCHE



Indice

1. Relazione Previsionale e Programmatica	2
Premessa	2
2. Identità della Camera di Commercio delle Marche	3
2.1. Sedi	3
2.2. Aziende Speciali	3
2.3. Le Partecipazioni societarie	4
3. Linee del Programma per l'anno 2024	7
INTRODUZIONE: SGUARDO D'INSIEME	7
3.1 PA SEMPLICE E DIGITALE	14
3.1.1. Transizione digitale e tecnologica	14
3.1.2. Transizione burocratica e semplificazione	17
3.2 ECOSISTEMA SOSTENIBILE	19
3.2.1. Transizione ecologica	19
3.3 IMPRESE SOLIDE, INNOVATIVE, INTERNAZIONALI	21
3.3.1. Credito e finanza	21
3.3.2. Internazionalizzazione	22
3.3.3. Sostegno alle aggregazioni e collaborazioni tra imprese	26
3.3.4. Tutela della legalità delle imprese e composizione negoziale della crisi	26
3.3.5. Imprenditoria femminile	28
3.4 TERRITORIO ATTRATTIVO	28
3.4.1. Marketing dell'accoglienza turistica e per lo sviluppo territoriale	28
3.4.2. Infrastrutture	31
3.5 INTERVENTI EMERGENZIALI	33
3.5.1. Emergenza alluvione	33
3.5.2 Sisma	33
3.6 GIOVANI, AGENTI DI SVILUPPO ECONOMICO	33
3.6.1. Giovani, politiche attive del lavoro, nuove imprese	33
3.7 FATTORI ABILITANTI: ANALISI E CONOSCENZA DEI FENOMENI E TENDENZE DELL'ECONOMIA REGIONALE	37
3.7.1. Analisi economica	37
ALLEGATO A	
Il quadro socio-economico delle Marche	
A.1 Il quadro macroeconomico, la situazione demografica, il tessuto imprenditoriale	40
A.2 ICT, start up innovative, imprese giovanili, imprese straniere, imprese femminili	43
A.3 Le esportazioni	44
A.4 Il mercato del lavoro	45
A.5 I flussi turistici	46
A.6 I numeri delle Marche	46



1. Relazione Previsionale e Programmatica

Premessa

La Relazione Previsionale e Programmatica è il documento previsto dall'art. 5 del DPR 254/2005 con cui si realizza il collegamento tra la programmazione pluriennale dell'ente e la programmazione operativa annuale. Essa illustra i programmi che si intendono attuare nel corso dell'anno, esplicitando i progetti e le attività che strumentalmente si vogliono realizzare per conseguire gli obiettivi strategici dell'Ente, le finalità che si intendono perseguire e le risorse di larga massima a loro destinabili.

Si tratta, nella sostanza, di un documento che va aggiornato ogni anno per consentire agli organi di governo della Camera di Commercio di collegare la visione di medio termine, in genere basata sui mandati quinquennali dei Consigli, con la visione a breve termine. Con la Relazione Previsionale e Programmatica, infatti, l'ente riattualizza i continui cambiamenti del contesto socio e economico del territorio di riferimento e quindi la pianificazione di medio termine, la cui impostazione è per sua natura più rigida e inadatta a cogliere i mutamenti in atto.

Il documento costituisce altresì un utile strumento per comprendere lo stato dell'arte del processo di consolidamento dell'ente di dimensione regionale orientato verso un sempre più consapevole e riconosciuto ruolo di supporto alla Regione Marche in materia di sviluppo economico.

Al fine di fornire un quadro più completo possibile della strategia camerale per il 2024, il documento contiene anche una illustrazione della situazione socio-economica, un quadro della identità di Camera Marche (sedi, aziende speciali e partecipazioni), oltre, ovviamente, agli indirizzi strategici che fungono da contenitori dei progetti, delle iniziative, delle misure e dei servizi che verranno adottati per trasformare le idee in progetti concreti ed efficaci.

A nessuno può sfuggire il disallineamento per così dire politico tra gli organi che formalmente sono chiamati ad adottare l'atto programmatico (in sostanza organi in scadenza tecnica per decorso del quinquennio di mandato) e i contenuti programmatici ed operativi che saranno, probabilmente dai primi mesi dell'anno, nella disponibilità dei nuovi organi di governo camerale. Si tratta tuttavia di un disallineamento più apparente che sostanziale: gli strumenti di programmazione economico finanziaria rivestono carattere obbligatorio e quindi devono di necessità essere adottati dagli organi in carica per non frenare l'azione amministrativa dell'ente, salve ovviamente le correzioni che potranno essere in fieri adottate.



2. Identità della Camera di Commercio delle Marche

2.1. Sedi

La Camera di Commercio delle Marche ha sede legale ad Ancona e mantiene sedi negli altri capoluoghi di provincia.

Sede legale: Ancona

Ancona - Largo XXIV Maggio, 1 - CAP 60123 Tel.: 071 589811

Sede provinciale di Ascoli Piceno -

Ascoli Piceno - Via Luigi Mercantini, 25 - CAP 63100 Tel.: 0736 2791

Sede provinciale di Fermo

Fermo - Corso Cefalonia, 69 - CAP 63900 Tel.: 0734 217511

Sede provinciale di Macerata

Macerata - Via Tommaso Lauri, 7 - CAP 62100 Tel.: 0733 2511

Sede provinciale di Pesaro Urbino

Pesaro - Corso XI Settembre, 116 - CAP 61121 Tel.: 0721 3571

2.2. Aziende Speciali

Si è conclusa l'operazione di razionalizzazione delle Aziende speciali della Camera di Commercio delle Marche con la creazione di tre aziende in luogo delle cinque precedentemente esistenti.

In particolare:

- con delibera n.177 del 11/10/2019 la Giunta ha approvato il nuovo assetto delle società, individuando le sedi e definendone, con l'approvazione degli Statuti, le finalità e gli obiettivi, ponendoli come soggetti pienamente strumentali all'Ente camerale e alla sua mission istituzionale,
- con delibera n.179/G.C. del 28/10/2019 sono stati nominati i corrispondenti Consigli di Amministrazione il cui insediamento è avvenuto in data 11/11/2019,
- con delibera n.201/G.C. del 29/11/2019 sono stati definiti gli adempimenti necessari ad assicurare l'operatività delle tre Aziende speciali camerali riformate,
- con delibera n.158/G.C. del 15/12/2020 sono state introdotte le modifiche statutarie per l'adozione delle nuove denominazioni e loghi aziendali,
- con delibera n.55 del 16/04/2021 la Giunta ha adottato il regolamento in materia di gestione del personale e si sono concluse, ai sensi dell'articolo 5 di tale regolamento, le procedure di selezione del responsabile operativo presso le Aziende,
- con delibera n.127 del 27/07/2021 la Giunta ha preso atto della conclusione della procedura di liquidazione dell'Azienda speciale "Fermo promuove" con la asseverazione del bilancio finale di liquidazione,



- con delibera n.116 del 24/11/2022 la Giunta ha preso atto della conclusione della procedura di liquidazione dell'Azienda speciale "Marchet",
- le attività per l'anno 2024 terranno, ovviamente, conto delle linee di intervento descritte più avanti.

Le tre riformate Aziende speciali sono caratterizzate da un'impostazione settoriale e si pongono al servizio delle imprese dei rispettivi settori di competenza, fornendo informazioni in materia di internazionalizzazione, sostegno nella ricerca di finanziamenti e progettazione e gestione di iniziative per l'accesso ai fondi nazionali e comunitari, supporto nella definizione di strategie di marketing a favore di imprese che intendono esplorare nuovi mercati, assistenza allo sviluppo di innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto e realizzando, ove richieste, ricerche e studi di mercato ad hoc.

Nella nuova configurazione, le Aziende speciali della Camera di Commercio delle Marche sono:

- 1) LINFA, settore Agroalimentare, con sede legale ad Ascoli Piceno (n.6 dipendenti)
- 2) LINEA, settore Moda e Calzature, con sede legale a Macerata (n.6 dipendenti)
- 3) TECNE, settore Mobile e Meccanica, con sede legale a Pesaro (n.6 dipendenti).

Nel corso degli anni le cinque Aziende speciali sono arrivate ad avere 27 dipendenti, mentre ad oggi, riformate come sopra detto in numero di tre, impiegano complessivamente n.18 dipendenti.

2.3. Le Partecipazioni societarie

L'art. 20, comma 1 del D.Lgs. n.175 del 19/08/2016 (TUSP) prevede che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, adempimento avente ad oggetto, allo stato attuale, le partecipazioni detenute alla data del 31/12/2021.

Il nuovo ente Camera di Commercio delle Marche è subentrato di diritto nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi dei preesistenti enti a partire dal 1^a novembre 2018.

Con deliberazione n. 217 del 20/12/2019 la Giunta della Camera di Commercio delle Marche ha effettuato la prima revisione completa delle proprie partecipazioni societarie, prendendo in esame i bilanci d'esercizio 2018, la situazione strategica e di governance di ciascun soggetto e le proprie linee di indirizzo per valutare la strategicità di ciascuna società. Da ultimo, con la delibera n. 118 del 24/11/2022 la Giunta ha confermato, anche per l'esercizio di riferimento, la strategicità di tutte le proprie partecipazioni societarie al 31/12/2021, di cui di seguito si riporta l'elenco, ulteriormente aggiornato al 31/12/2022, sulla base del valore nominale così come risulta dagli assetti proprietari.

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE CCIAA	QUOTA CCIAA
Agroqualità Spa	€ 1.856.191,41	€ 15.775,83	0,8%



BMTI Scpa	€ 2.387.372,16	€ 4.494,30	0,2%
Centro Agro-alimentare Piceno Spa	€ 6.289.929,00	€ 268.564,00	4,3%
Centro di Ecologia e Climatologia in liquidazione	€ 154.900,00	€ 30.980,00	20,0%
Centro Studi Tagliacarne Srl	€ 500.824,00	€ 4.000,00	0,8%
Colli Esini San Vicino Srl	€ 95.636,00	€ 516,00	0,5%
COSMOB Spa	€ 289.536,00	€ 27.872,00	9,6%
Ecocerved Scarl	€ 2.500.000,00	€ 4.553,80	0,2%
Fanum Fortunae Srl	€ 400.000,00	€ 164.840,00	41,2%
FLAG Marche Centro Scarl	€ 23.200,00	€ 3.000,00	12,9%
IC Outsourcing Srl	€ 372.000,00	€ 2.472,31	0,7%
Infocamere Scpa	€ 17.670.000,00	€ 140.690,40	0,8%
Interporto Marche Spa	€ 8.294.101,00	€ 14.127,00	0,2%
ISNART Scpa	€ 292.184,00	€ 2.091,00	0,7%
Marina Dorica Spa	€ 6.654.000,00	€ 15.300,00	0,2%
Meccano Spa	€ 798.660,00	€ 15.440,76	1,9%
Quadrilatero Marche Umbria Spa	€ 50.000.000,00	€ 392.000,00	0,8%
Retecamere in liquidazione	€ 242.356,34	€ 1.132,85	0,5%
Si.Camera Scarl	€ 4.009.935,00	€ 2.516,00	0,1%
Sibilla Scarl	€ 15.859,56	€ 458,51	2,9%
TASK Srl	€ 40.920,00	€ 2.300,00	5,6%
Tecnoholding Spa	€ 25.000.000,00	€ 89.473,64	0,4%
Tecnoservicecamere Scpa	€ 1.318.941,00	€ 3.523,52	0,3%

Per quanto riguarda invece la Fondazione Patrimonio Fiere, con sede a Pesaro, iscritta in data 26/10/2006 al Registro delle persone giuridiche di diritto privato istituito presso la Regione Marche, che ha come scopo principale quello di tutelare, mantenere e promuovere lo sviluppo del patrimonio fieristico costituito con il prevalente impegno della ex Camera di Commercio di Pesaro e Urbino, alla quale, in base all'articolo 3 comma 1 del D.M. 16/02/2018, è subentrata, nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, la Camera di Commercio delle Marche, i relativi organi di governo stanno affrontando il tema



dell'utilizzo dell'unico padiglione rimasto ancora di proprietà, ovvero il "Nuovo Ingresso d'Onore", rientrato da poco tempo nella piena disponibilità, secondo le previsioni statutarie e di destinazione urbanistica attualmente vigenti (promozione economia regionale e attività di commercio all'ingrosso sempre nelle finalità statutarie).

Come noto la Fondazione, in esecuzione degli indirizzi dell'allora CCIAA di Pesaro e Urbino, ha proceduto negli anni prima alla messa a reddito e poi all'alienazione di alcune porzioni immobiliari del quartiere fieristico, le quali sono state cedute in parte al Comune di Pesaro e in parte, con bando d'asta pubblico, ad un operatore privato. Con la progressiva razionalizzazione del Piano delle alienazioni, completato dalla Camera di Commercio delle Marche, la Fondazione, a seguito delle diverse alienazioni, ha estinto anticipatamente tutti i mutui, tutte le ipoteche esistenti ed ha debitamente accantonato le somme necessarie alla liquidazione del TFR dell'unica dipendente, in previsione del suo prossimo collocamento in quiescenza. Inoltre si è dato corso alle ulteriori razionalizzazioni per la riduzione degli organi di governo, per una ulteriore riduzione dei costi di struttura, ormai minimali.



3. Linee del Programma per l'anno 2024

INTRODUZIONE: SGUARDO D'INSIEME

La programmazione economico-finanziaria e delle attività per l'esercizio 2024 riguarderebbe il primo anno del mandato 2024-2029, con le cautele legate all'insediamento dei nuovi organi di cui si è detto nel paragrafo introduttivo.

Il mandato ormai in fase di conclusione è stato segnato profondamente da eventi straordinari, di carattere interno ed esterno, che giova qui ricordare per la profonda rilevanza ed incidenza che hanno assunto nella vita istituzionale della Camera, nel funzionamento dei suoi servizi ed attività.

EVENTI INTERNI

Primo mandato ed obiettivi conseguiti

Sul piano interno si è trattato del primo mandato di vita istituzionale di Camera di Commercio delle Marche, la più vasta e complessa aggregazione risultante dalla riforma del sistema camerale di cui al D.Lgs. 219/2016 e D.M. 16 febbraio 2018 (cosiddetta riforma "Renzi/Calenda"), e in generale una delle più significative razionalizzazioni all'interno della Pubblica Amministrazione italiana complessivamente considerata.

Abbiamo più volte ricordato come la Camera delle Marche abbia portato a compimento in tempi brevi il suddetto riordino e come siano stati colti i principali obiettivi perseguiti dal legislatore della riforma:

1. riduzione degli apparati camerali e semplificazione dei sistemi organizzativi,
2. razionalizzazione e contenimento della spesa per personale e di funzionamento,
3. il dimezzamento del peso fiscale a carico delle imprese per il tributo annuale di riferimento cioè il diritto annuale,
4. omogeneizzazione e semplificazione delle procedure amministrative a favore delle imprese,
5. la progressiva razionalizzazione dei patrimoni immobiliari degli enti camerali con la messa a reddito di quelli non più funzionali.

Per quanto riguarda *il primo punto*, il sistema camerale marchigiano è passato da 11 apparati originari (una unioncamere regionale, 5 camere di commercio e 5 aziende speciali) a 4 strutture: una camera di commercio e tre aziende speciali, come di seguito in dettaglio rappresentato e comunicato al Ministero con recente nota:

CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE			
	AI 31/12/2016	AI 31/12/2022	Differenza
n° sedi legali camere territoriali	5	1	-4



n° consigli	5	1	-4
n° consiglieri	130	33	-97
n° giunte	5	1	-4
n° componenti giunte	39	8	-31
n° collegi dei revisori	5	1	-4
n° segretari generali	5	1	-4
n° dipendenti di fatto	223	153	-70
Spese di funzionamento	€ 7.101.556	€ 5.788.819	-€ 1.312.737

Aziende speciali della CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE			
	Al 31/12/2016	Al 31/12/2022	Differenza
n° Aziende speciali	5	3	-2
n° CdA	5	3	-2
n° componenti CdA	25	15	-10
n° collegi dei revisori	5	3	-2
n° direttori/responsabili operativi	5	3	-2
n° dipendenti	27	18	-9
Spese di funzionamento	€ 229.278,00	€ 110.828	-€ 118.450

Per quanto riguarda *l'andamento delle spese interne nonché quelle di promozione e servizio alle imprese*, si evidenzia come dal complesso delle azioni di contenimento e razionalizzazione delle spese del personale e di funzionamento come anche sopra evidenziate, siano derivate importanti risorse che hanno contribuito a consolidare l'azione promozionale della Camera delle Marche nei suoi primi cinque anni di vita, coincidenti con una fase di grave crisi economica già preesistente alla pandemia da Covid-19. La Camera di Commercio nell'ultimo quinquennio ha complessivamente investito oltre 50 milioni nelle azioni di sostegno al sistema imprenditoriale.

Per quanto riguarda *il dimezzamento del peso fiscale*, dal 2015 ad oggi la minor tassazione per le imprese marchigiane derivante dalla riduzione del diritto annuale è stata pari a circa 100 milioni complessivamente: non è un merito che la Camera di Commercio si può intestare direttamente perché, come noto, la misura di



dimezzamento del diritto annuale è una legge dello Stato. Tuttavia questa Camera di Commercio ha avuto sicuramente la capacità di gestire gli effetti di questo dimezzamento senza far venir meno servizi e sostegni alle imprese, conseguenza non scontata.

Per quanto concerne *l'omogeneizzazione e la semplificazione delle procedure amministrative a favore delle imprese*, si è proceduto con importanti interventi al fine di consentire che ogni imprenditore della regione Marche avesse il medesimo trattamento, sia qualitativo che quantitativo, da qualsiasi nodo operativo svolgesse la sua attività.

In particolare sono state attivate le seguenti azioni:

- collaborazione con i comuni più lungimiranti per l'adozione dello SUAP camerale, con la possibilità di alimentare il cosiddetto cassetto dell'imprenditore;
- progressiva digitalizzazione di tutti i principali adempimenti amministrativi;
- omogeneizzazione delle procedure dei 5 registri delle imprese, attraverso la lavorazione di alcune tipologie di pratiche presso un unico ufficio regionale del registro delle imprese; proseguo dell'omogeneizzazione delle tempistiche: nell'anno 2022 le pratiche lavorate sono risultate in numero pari a 108.074 nel totale, con tempo medio di lavorazione pari a 3,13 giorni (rispetto ai 5 previsti dalla norma)

Ed infine: il quinto obiettivo strategico, *la razionalizzazione del patrimonio immobiliare*. Questa Camera ha proceduto ad una puntuale analitica ed organica ricognizione delle 19 unità immobiliari di proprietà ereditate dalle 5 preesistenti Camere di commercio. È stata fatta una distinzione delle proprietà sulla base della destinazione strategica funzionale agli obiettivi di legge, mentre per quanto riguarda i cespiti immobiliari non funzionali alla "mission" istituzionale si procederà ad una messa a reddito dei medesimi, sia con alienazioni che con eventuali affitti. Recentissime sono le operazioni di locazione di porzioni non utilizzate di immobili di proprietà camerale nelle sedi di Ancona e di Ascoli Piceno, rispettivamente con l'Agenzia di internazionalizzazione della Regione Marche e con l'Agenzia delle Entrate, con conseguente servizio a favore dei nostri imprenditori. Quando le condizioni del mercato immobiliare risulteranno più favorevoli, si procederà ad una progressiva alienazione tramite aste pubbliche.

Rinnovati assetti della Regione Marche e collaborazioni attivate

Sempre sul piano interno la Camera di Commercio delle Marche fin dal 2020 ha dovuto confrontarsi con i nuovi e rinnovati assetti di guida politica della Regione Marche, dando vita ad un'importante ed inedita (per ampiezza, intensità e continuità) attività di collaborazione che ha riguardato e riguarda tutte le principali materie in tema di sviluppo dell'attività economica su cui la Regione vanta competenze in alcuni casi esclusive, ma delegabili, e in altri casi concorrenti con altri Enti, tra cui in primis la Camera delle Marche che è stata negli ultimi anni, e continua ad esserlo, il principale interlocutore strategico e il primo Ente collaboratore:

- a. turismo e marketing territoriale;
- b. sviluppo dell'entroterra e rilancio delle aree colpite dal sisma e da eventi calamitosi;
- c. digitalizzazione e semplificazione;
- d. transizione ecologica e innovazione;



- e. internazionalizzazione e promozione delle filiere;
- f. finanza agevolata per la piccola impresa attraverso il potenziamento delle basi di garanzia dei confidi;
- g. nuova imprenditorialità, formazione professionale e di specializzazione tecnica;
- h. impegno per il potenziamento delle infrastrutture lineari.

Su queste linee di forza della programmazione regionale e camerale, sempre su mandato del sistema associativo, sono state sviluppate importanti collaborazioni con il sistema dei saperi delle Marche (Atenei, Istaò, ITS), con il sistema del credito (Istituti bancari, Confidi), con il sistema della sicurezza e dell'ordine (Prefetture, forze di polizia e sicurezza), con i sistemi ed ordinamenti di giustizia (Tribunali, giudici del Registro delle imprese), con i sistemi delle Professioni ordinistiche.

Anche in questo caso omettiamo la illustrazione dell'attività svolta già presente negli atti di rendicontazione; ma riteniamo comunque utile ricordarli come basi di partenza per altre riflessioni programmatiche.

EVENTI ESTERNI E RUOLO DEL SISTEMA CAMERALE A FAVORE DELLE IMPRESE MARCHIGIANE

Sul piano degli eventi esterni la Camera delle Marche, non diversamente da altri Enti ed associazioni, si è trovata ad affrontare in una sequenza davvero innegabilmente straordinaria:

- a. la pandemia da Covid-19, i cui devastanti effetti possono dirsi in buona parte assorbiti ma non completamente rimossi;
- b. il conflitto russo/ucraino che ad un anno e mezzo dal suo inizio sta ancora producendo effetti negativi ad ogni livello per l'economia marchigiana;
- c. la improvvisa fiammata inflazionistica per l'aumento dei costi delle materie prime di approvvigionamento e la crisi energetica che sta fiaccando tutte le attività produttive, primarie e del terziario fino a condurle sull'orlo della chiusura;
- d. gli eccezionali eventi climatici avversi che hanno martoriato le Marche, rendendo necessari l'attivazione immediata di tutti i servizi per garantire la sicurezza dei cittadini e la programmazione delle azioni di sostegno ai dipendenti ed imprenditori colpiti;
- e. le difficoltà a reperire la manodopera coerente con le necessità occupazionali delle imprese.

LA COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CAMERALE CON LE STRATEGIE NAZIONALI E REGIONALI

Occorre dare continuità di azione alla programmazione in essere avendo particolare riguardo alla assoluta coerenza tra gli assi programmatici a suo tempo stabiliti dal Consiglio camerale, con quelli definiti dalla programmazione della Regione, dal sistema camerale nazionale e quindi più di recente dagli obiettivi strategici del PNRR che ha innovato e modificato tutte le principali programmazioni degli Enti ed Amministrazioni coinvolti, nei confronti dei quali le Camere, in base ad una recente previsione di legge, sono chiamate a svolgere un ruolo sussidiario e di assistenza tecnica.

Si ricorda, infatti, che secondo le specifiche normative camerali la Relazione Previsionale e Programmatica,



che va approvata dal Consiglio entro il 31/10 p.v., illustra i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento, in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale ed al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio.

Ovviamente tanto il sistema camerale nazionale come il sistema camerale del nostro territorio devono tener conto degli assetti politici e di governo nazionale e dei conseguenti riflessi su quello regionale in modo da assicurare continuità a tutte le collaborazioni positive e proficue per le imprese.

Detto della particolare coerenza e consonanza sia strategica che operativa tra le scelte di fondo della Regione Marche e gli obiettivi operativi di Camera delle Marche, va positivamente rilevato, come si accennava poc'anzi, che molte declinazioni del PNRR riguardano materie e competenze del sistema camerale nazionale, su cui appunto le Camere operano da tempo con apprezzati risultati dalle imprese e sostenuti dalle associazioni di categoria di riferimento.

Temi regionali già presenti

Il tema della transizione ecologica e digitale, della innovazione e ricerca, della promozione di un turismo green ed ecosostenibile, del potenziamento infrastrutturale e infostrutturale, della inclusione e sviluppo delle nuove imprenditorialità giovanile e femminile, della ripopolazione delle aree interne, della semplificazione e della democrazia di accesso ad internet per citare i più significativi, non solo sono già presenti negli atti di programmazione del sistema camerale e del nostro Ente, ma hanno già prodotto pratiche attraverso concrete azioni di sostegno e promozione.

Temi nazionali

Queste stesse linee strategiche, peraltro, sono trasfuse nei progetti nazionali da realizzare attraverso l'incremento del 20% del diritto annuale previsto anche per il triennio 2023/2025 (a titolo informativo si segnala che la Camera delle Marche ha assicurato un livello di spesa delle entrate da incremento del diritto annuale in ragione del 94,48% rispetto alle media nazionale del 85%). Come già accennato, i progetti nazionali di cui agli schemi Unioncamere danno continuità alle strategie di intervento già sviluppate in precedenza dalla Camera quali:

- **transizione ecologica e digitale**, con un focus particolare sullo sviluppo di ecosistemi dell'innovazione digitale e green, affiancando così le imprese nei processi di cambiamento;
- **incontro tra domanda ed offerta di lavoro**, con azioni di supporto alle imprese attraverso l'orientamento, la certificazione delle competenze, il rapporto con gli ITS;
- **turismo**, ponendo particolare attenzione alla valorizzazione dei territori, alla promozione delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali, al potenziamento della qualità della filiera turistica;
- **internazionalizzazione delle PMI**, per assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso una serie di servizi sia "fisici" che "virtuali", ad azioni mirate di assistenza.

Tema sovraregionale

A questi obiettivi si aggiungono (solo per la Camera delle Marche e per quella dell'Umbria) l'obiettivo di finanziare il progressivo completamento della Quadrilatero, per i noti motivi a suo tempo chiariti.



CAMERA, TERRITORIO, IMPRESE E COLLABORAZIONI CON ENTI/ORGANISMI

La integrazione, complessità e rilevanza delle linee di azione sopra svolte - e che ovviamente si pongono anche come essenziali ed ineludibili linee del sistema camerale - non deve ovviamente limitare le azioni di marketing dell'accoglienza turistica e di sviluppo territoriale per la parte almeno non direttamente finanziata dai proventi derivanti dall'aumento del diritto annuale e che vanno dalle misure dirette (in collaborazione con la Regione Marche) per la rifioritura commerciale dei centri e borghi storici dell'entroterra; al complesso di iniziative e progettualità per la promozione dell'intero territorio marchigiano svolte in regime di sussidiarietà con i Comuni capoluogo di provincia (per gli eventi di maggior richiamo) e con i Comuni minori e i sodalizi culturali per assistere i territori in una difficile fase di recupero e rinascita economica e sociale.

Così come va data continuità al fondamentale lavoro di raccordo tra Camera, territorio ed imprese svolto dalle innovative e tradizionali progettualità che si sviluppano tramite il sistema associativo che riesce a raggiungere località e aggregati economici impensabili per una azione diretta della Camera stessa.

Allo stesso modo è auspicabile, anzi necessario, che alle azioni di sostegno diretto della Camera per la internazionalizzazione (come il bando "fiere" in collaborazione e co-finanziamento della Regione) si aggiunga ed intensifichi la progettualità delle Aziende Speciali di filiera (con la conferma del contributo camerale), attingendo anche ad opportunità di mercato e a linee di finanziamento extra-camerale.

A proposito di collaborazioni con enti strumentali della Regione Marche, ricordiamo che con SVEM (cui la Regione ha attribuito importanti deleghe) la Camera ha sottoscritto nel 2023 un rilevante protocollo di intesa ed operatività che proprio nel 2024 troverà la sua espansione. Al tempo stesso anche l'Azienda Turismo ed Internazionalizzazione Marche (ATIM), fortemente voluta dal Presidente della Regione, è entrata in azione nel 2023 e si è dato contenuto effettivo alla collaborazione con la Camera come espressamente previsto dall'art. 1 della legge istitutiva, che proseguirà anche nel 2024. Appare fondamentale tenere un canale di forte interlocuzione con questa nuova struttura vista la sovrapposizione delle aree di competenza ed anche per preservare il ruolo e la funzione delle nostre Aziende Speciali, per le quali è peraltro previsto, in assenza di una espressa modifica normativa, un obiettivo di unificazione a livello regionale. Inoltre, in tale ordine di ragionamenti, i vertici di ATIM hanno acquisito in locazione dalla Camera i locali per la propria sede.

Nel contesto della promozione del Turismo e della Internazionalizzazione è stata avanzata dalla nostra Camera la candidatura per ospitare gli eventi nazionali sui siti Unesco di MIRABILIA NETWORK recentemente fusa per incorporazione in IS.NA.R.T., per cui dovranno essere previste risorse adeguate, dopo l'ottimo esito della Convention nazionale delle Camere di Commercio italiane all'estero, svoltosi a Colli del Tronto (AP) lo scorso giugno che ha fornito visibilità e prestigio alla Camera e reso importanti servizi di promozione alle imprese della nostra regione.

Anche sul fronte degli studi strategici per la nostra economia sono da coltivare gli impegni con il sistema degli Atenei regionali (che ha prodotto importanti approfondimenti sull'economia regionale) e con ISTAO che ha inaugurato una nuova stagione di programmazione; mentre sul piano interno e di sistema si ricorda la collaborazione da sviluppare con la Fondazione Tagliacarne, con l'Osservatorio sulle città intermedie e con l'Osservatorio sul Terzo Settore.



SERVIZI PER LE IMPRESE

Protezione del patrimonio imprenditoriale

La crisi economica e di liquidità che potrebbe riverberarsi su moltissime imprese rende attuali i servizi erogati dalla Camera nel quadro della cosiddetta riforma “Insolvency” a cominciare dalla composizione negoziata della crisi che trova nella sede camerale un punto esclusivo di riferimento delle imprese; come per la risoluzione alternativa delle dispute ove l’arbitrato, la mediazione - conciliazione e l’esdebitamento sono procedure e servizi che consentono alle imprese di risparmiare tempi e anche oneri economici rispetto alle ordinarie procedure giudiziarie. Tali attività, che spesso non raggiungono l’evidenza pubblica mediatica, sono al contrario servizi diretti alle imprese che meritano la dovuta attenzione anche sotto il profilo qualitativo e quantitativo del personale assegnato.

Semplificazione e digitalizzazione d’impresa

A cavallo tra i processi di semplificazione e digitalizzazione d’impresa vengono ricordati gli adempimenti - apparentemente formali - riguardanti l’assegnazione obbligatoria del domicilio digitale e la registrazione dei cosiddetti “titolari effettivi” . Si tratta di percorsi di regolarizzazione della pubblicità generale di imprese alle nuove direttive di tracciabilità e trasparenza volute dall’Unione Europea per favorire la parità delle condizioni di sicurezza imprenditoriale su tutto il territorio continentale. Solo apparentemente formali perché, in realtà, consentono i necessari collegamenti con la costituenda “Piattaforma digitale nazionale dati” (PDND) prevista all’interno della linea informatizzazione del PNRR, e di cui il SUAP costituisce lo storico nucleo embrionale.

Abbiamo più volte, a tal proposito, rappresentato anche con note formali alla Presidenza della Regione Marche che, nonostante la grande disponibilità del sistema camerale, sono ancora molto esigui i Comuni che hanno adottato la piattaforma Unioncamere/Infocamere considerata dalla stessa ANCI e dal MISE una eccellenza nazionale. Le carenze ed i ritardi in questo settore, oltre ad evidenziare una certa arretratezza di alcune amministrazioni, limitano la operatività del cosiddetto “fascicolo di impresa”, con danni indiretti alle imprese, alle associazioni di categoria ed ai professionisti.

Dovrà essere, pertanto, ripresa una importante azione di divulgazione dei benefici di tale impostazione superando anche vischiosità interne delle amministrazioni comunali.

Va considerata, in questa cornice, la positiva e coerente iniziativa di Unioncamere relativa all’accordo quadro con la PCM - Dipartimento Funzione pubblica per il progetto PNRR sulla semplificazione e digitalizzazione degli adempimenti amministrativi delle imprese.

Sul tema della semplificazione, infine, l’Unioncamere ha presentato nelle scorse settimane. alcune proposte ai Ministri competenti, raccogliendo i suggerimenti di tutte le Associazioni, raccolte in un tavolo permanente istituito presso l’Unione stessa: proposte volte ad evitare sovrapposizioni in tema di controlli, per valorizzare le certificazioni volontarie, puntare sul fascicolo elettronico d’impresa, gestito dalle Camere di commercio, per evitare la duplicazione degli adempimenti, introducendo anche un sistema di premialità per le imprese virtuose in regola con le norme di legge. Tali proposte sono state accolte dal Consiglio dei Ministri ed introdotte all’interno dello schema di Dlgs relativo alla semplificazione dei controlli sulle attività economiche.



Presenza camerale sui media

A proposito di divulgazione pubblica di questi come di altri servizi camerali va ripensata e organizzata una più completa azione di comunicazione che riguarda l'interezza dei social media, veicolo fondamentale per l'informazione degli imprenditori sulle iniziative camerali.

Procedure istituzionali

Infine, sul piano strettamente interno ma con importanti riflessi sulla vita istituzionale dell'Ente e sul funzionamento dei servizi, vanno segnalate e tenute in debito conto alcune procedure di notevole assorbimento di risorse organizzative.

Tra queste, in primis, come si è detto nel paragrafo introduttivo, il completamento delle procedure di rinnovo degli organi camerali per il nuovo mandato 2023 - 2028, che hanno visto e continueranno, nell'ultimo scorcio dell'anno, a vedere fortemente impegnati sia gli uffici camerali che le associazioni di categoria ed altresì i correlativi uffici della Regione Marche, che è il dominus finale della procedura che si conclude con la nomina dei nuovi consiglieri e la convocazione del Consiglio per il suo insediamento, per la successiva nomina del Presidente e della Giunta.

Di rilievo anche la procedura di razionalizzazione del complesso patrimonio immobiliare camerale; da un lato andranno apportate alcune manutenzioni straordinarie ormai indifferibili, tramite delibera di Giunta, dall'altro - d'intesa con la Giunta camerale - dovrà proseguire il piano di messa a reddito dei locali non più utili per fini istituzionali (sono già state attuate alcune locazioni) e di alienazione a condizioni di mercato più interessanti di quelle determinatesi negli ultimi anni, anche in base al piano di massima elaborato da Tecnocamere come da disposizioni adottate a suo tempo della Giunta..

Infine sono nella piena disponibilità della Presidenza e della Giunta gli schemi, predisposti da anni e mesi dalla Segreteria Generale, dei seguenti atti regolativi ancora da adottare e per cui la Giunta stessa ha ritenuto l'opportunità di attendere alcune possibili relative novità di Legge sull'ordinamento della Camera Marche :

- Statuto camerale
- Procedure assunzionali
- Regolamenti Uffici e Servizi e del Personale

Di seguito un approfondimento sulle principali linee di azioni e sulle connesse misure attuative.

3.1 PA SEMPLICE E DIGITALE

3.1.1. Transizione digitale e tecnologica

Presso la Camera è attivo il **PID (Punti Impresa Digitale)**, strutture per l'attuazione del Piano nazionale Industria 4.0) che, anche tramite l'attività di coordinamento, progettazione e sviluppo dei servizi svolta da



Dintec, ha raggiunto dal suo avvio quasi 3.000 imprese in attività seminariali e laboratoriali e in percorsi formativi specifici (in presenza e, da ultimo, sempre più on line); oltre 600 assessment sulla loro maturità digitale (con il metodo selfie 4.0 o Zoom), oltre 160 azioni di mentoring e di orientamento, anche attraverso il coinvolgimento di 2 Digital Promoter ed 1 Digital Strategist “Eccellenze in Digitale” (contrattualizzati da ICOutsourcing) e la collaborazione con la Politecnica delle Marche (mediante un’apposita Convenzione). Le imprese sono state, poi, soprattutto assistite nell’utilizzo di strumenti digitali e tecnologici, nei processi di innovazione e nella presenza sui canali e piattaforme commerciali on line oltre che sostenute ed accompagnate nella partecipazione ad attività di networking e manifestazioni di settore (SMAU).

Alle attività di divulgazione e orientamento si sono accompagnate (con reciproco vantaggio) misure di incentivazione finanziaria assai significativa che hanno visto l’ente camerale erogare circa 2,8 milioni di euro di Voucher Digitali Impresa (finalizzati all’implementazione di tecnologie 4.0) a più di 750 PMI del territorio. A questi, bisogna aggiungere anche il consistente impegno assunto insieme alla Regione Marche (circa 3 milioni di euro, nell’ambito della Convenzione per l’internazionalizzazione) per sostenere la presenza delle imprese marchigiane sui mercati digitali internazionali (cd. Bando Digital Markets B2B) e, più in generale, l’export digitale dei nostri prodotti.

A tal riguardo, è auspicabile **radicare e ampliare questa linea di impegno, con la diffusione del know how e dell’offerta di servizi finalizzati alla crescita digitale, all’adeguamento alle nuove tecnologie come big data, intelligenza artificiale e blockchain**. Inoltre, **il sistema camerale può contribuire ad evitare la frammentazione delle iniziative sul territorio, coinvolgendo i diversi attori in campo (le imprese e gli istituti finanziari), realizzando** iniziative concrete capaci di rendere sempre più accessibile la tecnologia alle imprese di tutti i settori e dimensioni.

A tale scopo, è stata essenziale la riproposizione da parte di Unioncamere di tale priorità strategica tra i progetti speciali approvati dal MISE ai fini dell’aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2023 / 2025. In particolare, a partire dai positivi risultati già raggiunti dai PID, la nuova progettualità (denominata, infatti, la Doppia Transizione: Digitale ed Ecologica), oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, affronta il tema della “doppia transizione” che rappresenta un elemento centrale del cambiamento economico-sociale in atto e assume un ruolo prioritario nelle misure e nei progetti di rilancio del nostro Paese, nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Gli obiettivi di tale nuovo ciclo progettuale sono:

1. Accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green;
2. Sviluppare ecosistemi dell’innovazione digitale e green (filieri locali dell’innovazione, mediante rapporti di partnership e collaborazione con le istituzioni locali)
3. Facilitare la “doppia transizione” attraverso le tecnologie digitali. Il legame tra trasformazione digitale e trasformazione ecologica è ormai riconosciuto e affermato;
4. Accompagnare le imprese nella “doppia transizione”. Per poter intraprendere la doppia transizione, le imprese italiane hanno necessità di essere affiancate nei processi di cambiamento, spesso troppo complessi per micro e piccole realtà, per assenza di cultura, consapevolezza e personale adeguato. In



questo contesto, il ruolo dei PID si è rivelato già fondamentale nella sfida della transizione digitale, attraverso l'erogazione di servizi concreti (assessment, formazione, orientamento) capaci di favorire l'adozione delle tecnologie e il cambiamento dei sistemi produttivi. Nell'ambito della presente progettualità, si ritiene fondamentale affiancare a questi servizi consolidati delle azioni specialistiche di supporto nella doppia transizione (es. business plan, ricerca fonti di finanziamento, percorsi di accesso ai bandi ecc.).

Misure, azioni, strumenti:

- progettazione esecutiva ed attuazione della seconda annualità del progetto finanziato dal 20% secondo gli obiettivi di cui sopra, con particolare riferimento alla riproposizione della concessione di Voucher Digitali Impresa 4.0; alle attività seminari, formative e laboratoriali, alle attività di orientamento, mentoring e assessment;
- supporto alla partecipazione delle imprese locali ad attività di networking (volto a favorire l'incontro domanda / offerta di tecnologia) o a manifestazione di livello nazionale ed internazionale (Es: collaborazione con SMAU ed altri eventi ed iniziative per l'innovazione digitale e tecnologica);
- azioni divulgative ed eventuali forme di incentivazione diretta alle PMI per favorire il cd. "Export Digitale", anche in collaborazione con le Aziende Speciali e la Regione Marche;
- Sportelli informativi in collaborazione con SVEM S.r.L. - Sviluppo Europa Marche S.r.L., società in house della Regione Marche con cui è stata stipulata apposita convenzione per realizzare congiuntamente - ove risulti necessario ed opportuno - interventi, progetti e servizi rivolti al sistema imprenditoriale, associativo e stakeholder riguardanti anche il tema della digitalizzazione ed innovazione;
- contribuire, in collaborazione con il network 4.0 di cui sopra, al processo di crescita delle competenze digitali delle imprese (anche attraverso gli strumenti Unioncamere: promozione elenco degli "innovation manager" e dei "mentor");
- potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green. Nel quadro sopra richiamato, i PID possono giocare un ruolo fondamentale, sia proseguendo le azioni di informazione e sensibilizzazione delle imprese già intraprese con successo in materia di digitalizzazione, sia affiancando attività formative mirate, volte a favorire l'adozione di tecnologie digitali e innovative capaci di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, di crescita e sviluppo contenuti nel PNRR. Per garantire gli obiettivi sopra esplicitati, sarà necessario affiancare alle azioni di formazione tradizionali (corsi, webinar, seminari, ecc.) nuove modalità di fruizione dell'offerta informativa, più congeniali alle mutate esigenze degli imprenditori e dei lavoratori, e in grado di potenziare le occasioni di formazione da parte delle imprese (es. library digitale "PID-Academy" e laboratori fisici per "far toccare con mano" le tecnologie prima di procedere all'investimento – "test-before-invest");
- contribuire all'ulteriore sviluppo di un ecosistema territoriale, digitali e green. Le partnership con Enti di ricerca nazionali, con attori del network Transizione 4.0, il rinnovo ed il potenziamento della collaborazione e delle Convenzioni con UNIVPM e UNICAM, la partecipazione del sistema camerale marchigiano al Polo Europei di Innovazione Digitale (EDIH 4 MARCHE), l'integrazione del PID con i



servizi erogati dalla RETE EEN e dal PAT LIB, potranno contribuire a costituire reti di competenza “trasversali”, capaci di coniugare le esigenze delle imprese con l’offerta tecnologica del mondo della ricerca, indispensabili per la doppia transizione. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle tecnologie a maggior potenziale (Key Enabling Technologies) e a quelle strategiche per il nostro sistema produttivo (IA, cybersecurity, HPC, ecc.), anche valorizzando gli investimenti realizzati nel precedente triennio nella realizzazione di tool a disposizione delle imprese (Cyber check e Cyber Exposure Index in materia di sicurezza informatica, WAY to solution, in materia di Intelligenza Artificiale, Matching Impresa Ricerca, ecc.). Particolarmente rilevanti dovranno essere anche gli interventi sulle tecnologie digitali che possono meglio rispondere a esigenze di produzione e di consumo sempre più sostenibili: gestione ed efficientamento delle catene di fornitura (es. micro-supply chain), efficientamento dei consumi energetici.

Assolutamente essenziale appare continuare a potenziare questo ASSE / Obiettivo (presente solo a partire dall’anno 2022) nell’ambito della Convenzione annuale con quale si concordano e si destinano risorse (ognuno per la propria quota parte) per la realizzazione di azioni congiunte con l’Amministrazione Regionale, secondo un metodo di governance condivisa che ha sin qui dato ottimi risultati.

3.1.2. Transizione burocratica e semplificazione

Se il Registro delle Imprese venticinque anni fa, quando è stato istituito, era una eccellenza informatica nel panorama della pubblica amministrazione nazionale ed internazionale, oggi che la telematica è ormai habitat naturale di pubblico e privato, esso mantiene questo primato, tanto da essere scelto di volta in volta dal legislatore italiano quale attore di nuovi e sfidanti adempimenti.

Non a caso il Registro delle Imprese è stato scelto quale “culla” del sistema delle start up e PMI Innovative, dei contratti di rete, e di tutte le iniziative volte alla digitalizzazione delle imprese, ad iniziare dalla diffusione della firma digitale dal 2000.

Non a caso, ancora, il Registro tenuto, in network, dalle Camere di commercio è stato chiamato negli ultimi anni a seguire le imprese in alcuni progetti ritenuti fondamentali per la ripresa del sistema economico e dunque per la rinascita del Paese.

Già dal 2020 - sebbene la pandemia abbia rallentato il progetto - la Camera è stata chiamata ad uno sforzo, economico e comunicativo non indifferente, per traghettare le imprese da una gestione antiquata delle comunicazioni, anche ufficiali, basata sul cartaceo, ad una gestione digitalizzata. Compito della Camera di commercio è sollecitare le imprese all’adozione, al mantenimento e soprattutto all’uso del **domicilio digitale** (già PEC) financo attribuendone uno d’ufficio. La scelta del sistema camerale, vista l’invarianza di spesa prevista dalla normativa, è stata dunque quella di dotare d’ufficio gli imprenditori “recalcitranti” di un domicilio digitale tramite il cassetto digitale dell’imprenditore. Si tratta, ora che Agid ha autorizzato il cassetto digitale, di avviare una campagna di informazione per sensibilizzare e sollecitare l’adeguamento del domicilio digitale, al fine di evitare la sanzione prevista dalla norma e che, *oborto collo*, la Camera dovrà comminare agli irriducibili.

È stato dato avvio, nel corso del 2023, al progetto del domicilio digitale, attraverso l’obsoleto canale della raccomandata AR, al fine di garantire a tutti la conoscenza dell’adempimento e la correttezza del



procedimento, ed evitare la responsabilità della Camera in caso di impugnazione delle sanzioni (potrebbe addirittura paventarsi una class action, dato il numero di soggetti interessati). Si è partiti con circa 4.000 imprese individuali a cui seguiranno circa 6.000 società, nella speranza peraltro che il bacino di utenza non continui ad aumentare mano a mano che le imprese lasciano scadere le loro pec. Dato l'attuale, sottodimensionato, organico, in mancanza di nuovo personale, si è affidato all'esterno il servizio, con il relativo costo..

Contemporaneamente il Registro delle Imprese è stato scelto dal legislatore nazionale per "ospitare" il **Registro dei titolari effettivi**.

Come è noto, il Parlamento europeo ha emanato direttive per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario ai fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo. Il legislatore italiano le ha fatte proprie con varie normative, a partire dal 2007.

Ora tutti i Paesi dell'Unione Europea si sono adeguati, persino quelli più "permissivi", e si sta adeguando anche il nostro, con un Decreto (DM 55/2022) pubblicato il 25 maggio 2022 a cui hanno fatto seguito altri decreti, emessi nel corso del 2023, al fine di disciplinare gli aspetti operativi e temporali.

La materia è delicata, al riciclaggio si legano reati tra i più gravi del nostro codice penale. I soggetti obbligati alla comunicazione sono chiamati a dichiarare il titolare effettivo consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false.

I numeri prospettati da Infocamere sono di circa 47.000 soggetti che si iscriveranno nel Registro dei Titolari effettivi; 27.000 di questi sono relativamente certi, poichè rappresentano società di capitali che presentano regolarmente i bilanci, per gli altri si tratta di una stima.

Una volta popolato, tale registro sarà poi soggetto a consultazione, con modalità diverse se si tratta di autorità (MEF, DIA, DNA, GdF, Autorità di vigilanza di settore, ecc), di soggetti obbligati all'adeguata verifica, come i notai e i commercialisti o di terzi portatori di interesse..

Sia la presentazione delle pratiche di "iscrizione" sia la consultazione sconteranno diritti di segreteria recentemente stabiliti in 30,00 euro. D'altro canto ci saranno migliaia di pratiche da istruire, controllare, far correggere, evadere, senza contare che anche le domande di accreditamento e di consultazione sono soggette ad istruttoria da parte della Camera, al pari delle richieste di accesso agli atti.

Dopo il primo periodo di 60 giorni dalla pubblicazione del decreto che ufficializzerà la nascita del registro dei titolari effettivi, nel quale si verificherà il primo popolamento del registro, la gestione del medesimo diventerà attività ordinaria, che si sommerà a quella già quantitativamente rilevante che gli uffici stanno sopportando, sotto organico, per garantire una discreta efficienza.

Il valore delle informazioni fornite dal Registro delle Imprese, l'affidabilità del domicilio digitale e l'attendibilità dello stesso Registro dei titolari effettivi hanno la loro fonte nella capacità del Registro delle imprese di rappresentare nel modo più veritiero possibile la realtà imprenditoriale regionale nonché nella tempestività dell'aggiornamento delle medesime informazioni. A tal fine è prioritario per questo Ente che l'ufficio mantenga tempi brevi di evasione delle pratiche e prosegua nella pulizia del registro attraverso i procedimenti di cancellazione d'ufficio.



Per quanto riguarda il primo aspetto, i dati forniti da Unioncamere e relativi a maggio 2023 sono lusinghieri, dal momento che il tempo medio di evasione delle pratiche nelle Marche è pari a 2,9 giorni, contro una media nazionale di 5,0 giorni.

Per quanto riguarda invece la questione delle cancellazioni d'ufficio, se da un lato va ricordato che molto è stato fatto nel corso degli ultimi due anni, d'altro lato è vero che la pulizia del registro è un'attività da svolgere continuamente nel tempo.

Misure, azioni, strumenti:

- Uniforme adempimento, su tutto il territorio regionale, degli obblighi previsti dalle nuove norme;
- Iniziativa di Unioncamere relativa all'accordo quadro con la PCM - Dipartimento Funzione pubblica per il progetto PNRR sulla semplificazione e digitalizzazione degli adempimenti amministrativi delle imprese;
- Mantenere elevato ed omogeneo sul territorio regionale il livello di evasione delle pratiche

3.2 ECOSISTEMA SOSTENIBILE

3.2.1. Transizione ecologica

Le Camere sono impegnate da anni sul tema della **green economy** attraverso un insieme articolato di attività. A livello conoscitivo di best practices, il Rapporto Green Italy monitora le imprese che investono nel green, che risultano più performanti, più capaci di esportare e più innovative. Ma si tratta ancora di una quota ridotta, che non supera un terzo delle aziende. **C'è dunque ancora molto lavoro da fare per coinvolgere tutte le imprese nella transizione verde**, anche col supporto di **Ecocerved** e **Dintec**. Sui temi della economia circolare bisogna, infatti, puntare alla **diffusione dei brevetti green**; all'**efficienza energetica**; alla realizzazione delle **Comunità Energetiche Rinnovabili**; all'implementazione regolatoria ed applicativa relativa alle **materie prime-secondarie** e ai **CAM, Criteri Ambientali Minimi** per la sostenibilità ambientale dei consumi della PA. Importanti sono anche lo **sviluppo di progetti territoriali**, tramite la **creazione di sportelli camerali**, le **iniziative in tema di efficienza energetica** e l'**utilizzo di tecnologie innovative per accompagnare i processi interni di trasformazione e di sostenibilità**.

Alla crisi da COVID 19 sta facendo seguito una ulteriore e per certi versi più preoccupante emergenza dovuta all'incremento generalizzato dei costi dell'energia e delle materie prime. Oltre al cambiamento degli scenari nazionali ed internazionali sulla produzione e l'approvvigionamento delle risorse, anche le imprese dovranno necessariamente cambiare il modo di progettare, produrre e utilizzare i prodotti, con la necessità di adeguare il tessuto industriale a principi improntati alla sostenibilità e alla circolarità. Una filiera sostenibile è anche una filiera più resiliente di fronte agli shock e alle emergenze e la ripartenza post Covid-19 dovrà tenere conto delle problematiche ambientali per poter essere la base di un nuovo duraturo sviluppo. Questo è vero in particolare per alcune filiere per le quali anche l'innovazione ambientale può rappresentare un fattore competitivo.

Non c'è dubbio, quindi, che un riorientamento delle produzioni marchigiane e dei processi industriali e anche di produzione dei beni primari in chiave di riduzione degli impatti ambientali e/o sociali può essere una leva



competitiva in più nel mercato globale; tematiche che assumeranno peraltro crescente rilevanza con la progressiva introduzione del pacchetto di Direttive UE sull'economia circolare che dovranno essere recepite in Italia.

Da segnalare, inoltre, che il Regolamento (UE) 2022/1369 prevede misure volte a ridurre i consumi di gas naturale e coerentemente con tale previsione, il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha adottato il "Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas" che reca misure di contenimento nel settore riscaldamento e un insieme di misure nell'uso efficiente dell'energia, tra l'altro anche indirizzate alla Pubblica Amministrazione.

La Camera continuerà la sperimentazione già avviata di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese a partire dai temi introdotti dalle Direttive UE (anche in connessione con le importanti competenze amministrative già attribuite alle Camere di Commercio in tema di ambiente, quali la gestione dell'Albo Rifiuti, delle dichiarazioni MUD, del RAEE, mercato dei prodotti secondari, etc, che ci consentono di avere relazioni con il sistema imprenditoriale su questi temi già piuttosto importanti) ed, eventualmente, con l'introduzione di Voucher per gli investimenti in tema di trattamento dei rifiuti, gestione sostenibile delle attività, certificazioni ambientali o sociali, riconversione green dei settori produttivi. Si sono mossi già in questa direzione il bando per la riconversione "green" delle imprese del settore calzaturiero e quello per la qualità del cappello marchigiano.

L'azione intrapresa nel 2022 (grazie alla progettualità del Fondo Perequativo), in collaborazione con ECOERVED ed UNICAM volta a supportare la sperimentazione di approcci di economia circolare da parte delle PMI Marchigiane, costituisce un primo passo per la proposizione di nuovi servizi promozionali da parte della Camera sul tema della transizione ecologica. Tema che, come già chiarito nei precedenti paragrafi, appare sempre più intrecciato con l'altra transizione, quella digitale; tanto che il sistema camerale ha prefigurato un unico ambito progettuale in cui le azioni siano integrate nell'ambito dei PID.

Da questo punto di vista, l'ente camerale marchigiano risulta già in linea con gli indirizzi nazionali, avendo già integrato l'attività progettuale sull'economia circolare (sopra ricordata) tra i servizi del PID Marche. Le risorse provenienti dall'incremento del Diritto Annuale per il periodo 2023-2025 (insieme a quelle, eventuali, di un nuovo ciclo del Fondo Perequativo) consentono pertanto di prefigurare un consolidamento ed un potenziamento del ruolo promozionale della Camera sul tema della transizione ecologica (sin qui, invero, piuttosto sacrificato dalle politiche nazionali).

Per quanto riguarda gli obiettivi dell'azione camerale in questo ambito valgono quindi le considerazioni già riportate al paragrafo sulla "doppia transizione".

Misure, azioni, strumenti:

- continuazione delle attività di sperimentazione di prototipi o modelli di analisi ambientale / intervento su una (o più) filiere produttive per le quali la circolarità e/o la simbiosi industriale hanno particolare rilevanza (TAC, Mobile e Arredo, Agroalimentare) in collaborazione con le associazioni di settore, nell'ambito della Convenzione biennale stipulata con l'Università di Camerino ed in collaborazione con MARLIC ed ENEA;



- potenziamento dell'integrazione tra i servizi amministrativi svolti dalla Camera in tema ambientale (Es. Albo Gestori Rifiuti, MUD, RAEE, ecc) e le attività promozionali sul tema dell'economia circolare; nonché con i servizi del PID e della Rete EEN (l'Economia Circolare è materia di derivazione quasi completamente europea);
- anche alla luce degli esiti dei precedenti bandi, si possono progettare e proporre alla Regione Marche misure di incentivazione a Voucher per la transizione ecologica delle PMI, oltre che per la transizione digitale (con approccio generalista e/o di filiera), da costruire in stretta collaborazione con gli operatori e le associazioni territoriali del settore e che possa rispondere adeguatamente almeno alle richieste "di base" di questi ultimi (certificazioni, riciclo, materie prime innovative, ecodesign, ciclo di vita dei prodotti, LCA, ecc... magari combinata anche con interventi in tema di digitalizzazione e tecnologie 4.0, che in molti casi sono lo strumento per perseguire gli obiettivi di riduzione degli impatti ambientali);
- attuazione della seconda annualità del progetto triennale 2023 / 2025 finanziato con incremento del DA; in particolare si potranno valutare i seguenti interventi:
 - A) Digitale come fattore abilitante della transizione sostenibile. Nel contesto sopra delineato, il ruolo dei PID delle Camere di commercio può essere quello di contribuire ad aumentare la conoscenza delle imprese sulle tecnologie green compatibili ai criteri definiti dall'Unione Europea, evitando impatti sull'ambiente (DNSH - Do No Significant Harm). Per raggiungere tale obiettivo, considerato anche il contesto normativo in forte mutamento ed evoluzione, in questa linea di attività si punterà a servizi di informazione, formazione e assesment (anche in materia di ESG - Environmental Social Governance) capaci di indirizzare le micro e piccole imprese sulle tecnologie che contribuiscono alla sostenibilità ambientale (es. riduzioni emissioni/impatti, consumi idrici/energetici, circolarità, riuso/recupero degli scarti, logistica)
 - B) Counseling in materia di digitale green. Per accompagnare le imprese nella doppia transizione, i PID dovranno assumere il ruolo di "acceleratori" fornendo servizi sempre più specializzati e customizzati per la digitalizzazione e per la "sostenibilità digitale". Questo comporterà un upgrade delle funzioni dei PID, affiancando a quelle consolidate di primo orientamento e re-indirizzamento un servizio di "counseling" specialistico che vedrà nel raccordo tra settore produttivo, sociale e Amministrazioni locali il punto di forza della rete camerale;
- formazione e sensibilizzazione sui temi dell'uso intelligente, razionale ed efficiente dell'energia e del risparmio energetico nei luoghi di lavoro, sulla base di quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2022/1369 del 5 agosto 2022 prevedente misure volte a ridurre i consumi di gas naturale e dal "Piano nazionale di contenimento dei consumi di gas" reso noto dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e, tra l'altro, anche indirizzato alla Pubblica Amministrazione.

3.3 IMPRESE SOLIDE, INNOVATIVE, INTERNAZIONALI

3.3.1. Credito e finanza

L'attuale contingenza economica derivante dalla crisi pandemica da Covid-19 e dal conflitto fra Russia ed



Ucraina, sta mostrando come il **tema delle risorse finanziarie** rappresenti un nodo cruciale per il prosieguo dell'attività d'impresa, dal momento che il **credito**, a causa dell'eccessivo indebitamento delle imprese, subirà probabilmente dei flussi più rallentati. Occorre, pertanto, **fornire alle imprese maggiore conoscenza e supportarle nell'utilizzo degli aspetti finanziari**.

In riferimento a tale scenario, è da segnalare che, in linea con il disegno di legge governativo di riordino degli incentivi, Unioncamere sta sviluppando una piattaforma sugli incentivi alle imprese per semplificare e facilitare l'accesso delle micro, piccole e medie imprese alle opportunità agevolative; tale nuovo servizio - svolto in collaborazione con Promos Italia, Dintec, Assocamerestero, Unioncamere Bruxelles, Innexa e con il supporto di Warrant Hub - si fonda sulla realizzazione di un portale telematico (Portale agevolazioni) che opererà in raccordo con le piattaforme governative attualmente attive (www.incentivi.gov.it del MIMIT e www.export.gov.it del MAECI) e sarà messo a disposizione delle Camere di commercio per orientare e informare le imprese sui diversi incentivi nazionali, locali e comunitari di **finanza innovativa e complementare**.

Un breve cenno sul D.L. n. 118/2021 e successive modifiche recante: "*Misure urgenti in materia di crisi d'impresa e di risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia*", di cui tratteremo in un successivo paragrafo. Il Decreto risponde alla necessità di prevedere misure di supporto alle imprese introducendo, a tal fine, nuovi strumenti per prevenire l'insorgenza di situazioni di crisi e per affrontare e risolvere quelle situazioni di squilibrio economico e patrimoniale potenzialmente reversibili. **Il sistema bancario è chiamato a svolgere un ruolo di insostituibile ausilio nella soluzione della crisi dell'impresa**. È ovvio che l'esigenza di preservare l'impresa e di risanarla, assicurandone la continuità, passa obbligatoriamente per un virtuoso rapporto dell'imprenditore con le banche, i cui finanziamenti assumono un ruolo determinante nella definizione delle effettive possibilità di conservazione dell'azienda ed in tale contesto **la Camera può svolgere un ruolo di stimolo e raccordo**.

Misure, azioni, strumenti:

- Sostegno istituzionale nel rapporto imprese-banche;
- Eventuali interventi per fondo regionale liquidità imprese da valutare di volta in volta in relazione alla efficacia degli stessi;
- Servizio di help desk utile a gestire le richieste delle imprese ed altre forme di assistenza nell'ambito del portale agevolazioni;
- Sviluppo delle procedure di composizione negoziale delle crisi d'impresa, attraverso mirate azioni formative ed informative presso gli ordini professionali, le Associazioni e le imprese.

3.3.2. Internazionalizzazione

Il sistema camerale, è noto, rappresenta il punto di accesso per le imprese ai mercati internazionali, specialmente per quelle micro, piccole e artigiane. Le Camere sono impegnate anche con gli organismi territoriali e regionali, nelle attività di informazione e formazione, assistenza, orientamento di migliaia di imprese che vogliono avviare o rendere stabile e meno episodica la propria presenza all'estero. Ciò anche grazie al digitale e all'utilizzo dei canali di e-commerce, nonché attraverso l'ausilio di figure specialistiche



come i temporary export manager. Per rilanciare la proiezione internazionale dell'Italia, le Camere possono agire su tre obiettivi:

- 1) rappresentare i punti di collegamento tra le politiche governative decise nella Cabina di regia per l'internazionalizzazione e i livelli territoriali;
- 2) accompagnare le PMI, soprattutto quelle di più ridotta dimensione, a ridefinire o riprogettare in questa fase la propria presenza all'estero;
- 3) incrementare l'utilizzo del digitale a sostegno dell'export, per avviare o sviluppare nuove forme di presenza sui mercati.

In tutto ciò la rete di 81 Camere di Commercio Italiane all'estero rappresenta il network di impresa diffuso in 58 Paesi del mondo e costituisce il partner più naturale per le iniziative di internazionalizzazione sviluppate dalle Camere. Ed è proprio nelle Marche che si è recentemente svolta la 32.a Convention Mondiale delle Camere di commercio italiane all'estero (CCIE), organizzata da Assocamerestero insieme con la Camera di commercio delle Marche, in collaborazione con Unioncamere e con la Regione Marche: circa 200 i rappresentanti delle CCIE che si sono riuniti per quattro giorni a Colli del Tronto (Ascoli Piceno), con l'obiettivo di rafforzare i legami tra il sistema della promotion pubblica e i principali interlocutori istituzionali, ponendo per le basi per progetti e iniziative volte allo sviluppo dell'export. Inoltre, nella giornata conclusiva della Convention, grazie agli incontri one-to-one personalizzati, le imprese del territorio sono entrate in contatto con i delegati delle CCIE provenienti da 55 mercati esteri: per molte di loro si è trattato di un'importante occasione per prendere contatti e cominciare a pensare all'export, per altre per cercare, tramite le Camere, nuovi partner commerciali, potenziali clienti e investitori e, nei casi di esperienza già consolidata sull'estero, di rappresentare anche le difficoltà incontrate rispetto a certi mercati e mettere a punto insieme le soluzioni necessarie.

Da sottolineare anche che l'**attrazione degli investimenti** rappresenta specialmente in questa fase una leva fondamentale per accelerare lo sviluppo. Al riguardo, il sistema camerale può:

- contribuire a mappare le opportunità di insediamento nei singoli territori;
- **promuovere l'offerta territoriale** anche tramite la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero valorizzando i rapporti sviluppati in occasione dell'eccezionale evento di cui sopra, la 32.a Convention Mondiale delle Camere di commercio italiane all'estero (CCIE).

La legge di riforma ha, tuttavia, fortemente circoscritto l'ambito di azione delle Camere di Commercio per l'internazionalizzazione e va, pertanto, rimodulata.

A tale proposito è stata stipulata apposita convenzione con SVEM S.r.L. (Sviluppo Europa Marche S.r.L., società in house della Regione Marche) al fine di concordare e realizzare congiuntamente - ove risulti necessario ed opportuno - interventi, progetti e servizi rivolti al sistema imprenditoriale, associativo e stakeholder riguardanti anche il tema dell'internazionalizzazione.

Si segnala, infine, che nel biennio 2023/2025 la Presidenza del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio passerà alla Camera di Commercio delle Marche. Come noto, il Forum AIC è una rete transnazionale, senza scopo di lucro, che unisce le Camere di Commercio appartenenti ai Paesi della



Regione Adriatico Ionica: Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Grecia, Italia, Montenegro, Serbia, Slovenia. La mission dell'Associazione è il potenziamento delle sinergie e delle opportunità di cooperazione dell'Area Adriatico Ionica e l'impegno della Presidenza marchigiana sarà volto ad imprimere un'accelerazione a tale mission ma soprattutto a promuovere lo sviluppo socio-economico delle imprese del tessuto produttivo dell'Area Adriatico Ionica.

Misure, azioni, strumenti:

Misure di formazione ed informazione:

- Preparazione alle PMI ad affrontare i mercati internazionali (Progetto a valere sul diritto annuale 20%)
- Azioni informative, formative e di orientamento all'internazionalizzazione, con particolare riferimento al tema dell'Export Digitale, in collaborazione con PID, Aziende Speciali e Flying Desk ICE, in ciascuna sede camerale

Misure di sostegno economico:

- Bando fiere internazionali in collaborazione con la Regione Marche
- Incoming; Educational

Misure di organizzazione di eventi anche per il tramite delle Aziende Speciali e Regione Marche:

- Altre iniziative di internazionalizzazione in collaborazione con Regione Marche anche tramite il sistema delle Aziende speciali
- Sostegno, in maniera diretta o indiretta (accordi con operatori di mercato e/o incentivazione a bando), alla presenza delle imprese marchigiane sulle principali piattaforme di marketplace o e-commerce B2B in collaborazione con Regione Marche
- Iniziative per la promozione della Macro Regione Adriatico-ionica

Misure riconducibili a progetti di sistema:

- Fondo perequativo e 20% progetto SEI
- Flying Desk ICE
- Sportelli informativi in collaborazione con SVEM S.r.L. (Sviluppo Europa Marche S.r.L., società braccio operativo dell'Assessorato regionale con delega allo Sviluppo Economico e Internazionalizzazione)
- progetti in collaborazione con ATIM (Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione delle Marche) strumento operativo della Giunta della regione Marche in materia di turismo e internazionalizzazione.

In linea di continuità con le azioni già programmate negli anni passati, le misure sulla internazionalizzazione previste dal Fondo perequativo Unioncamere o dall'incremento del 20% del diritto camerale autorizzato dal MIMIT potranno essere delegate alle Aziende speciali camerali, in particolare: attività di scouting di imprese, realizzazione di piani export, desk informativi, mentoring, webinar su tematiche relative all'internazionalizzazione, mostre all'estero, incoming, ecc..

Un'ulteriore riflessione sulle misure da attuare potrà essere svolta non appena la Regione Marche avrà confermato anche per l'anno 2024 la convenzione in scadenza il prossimo 31/12.



Rete EEN e Progettazione UE

Il sistema camerale può rappresentare, d'altra parte, il punto di approccio per le imprese ai mercati internazionali, anche potenziandone la capacità di accedere ai fondi di derivazione comunitaria (sia quelli a programmazione regionale che quelli gestiti direttamente da Bruxelles) e, più in generale, alla dimensione europea degli scambi tra imprese.

Da questo punto di vista, l'ente camerale delle Marche sta puntando fortemente sulla sua partecipazione alla rete Enterprise Europe Network, istituita dall'Unione Europea (la più grande rete a supporto delle PMI, presente in più di 60 Paesi e composta da oltre 600 partner locali, raggruppati localmente in consorzi). La rete e i suoi membri mettono a sistema la propria esperienza sul business a livello internazionale con le competenze locali per supportare l'introduzione dell'innovazione nel mercato.

Attraverso il network si punta a fornire assistenza personalizzata alle PMI per accelerare la crescita, sviluppare nuovi partenariati commerciali e tecnologici, favorire l'accesso al credito e la partecipazione a programmi di finanziamento europei, anche a programmazione regionale, su:

- creazione di impresa;
- finalizzazione di investimenti produttivi;
- miglioramento della qualità, sostenibilità e innovazione tecnologica;
- partecipazione a progetti transnazionali di ricerca;
- miglioramento della competitività e all'internazionalizzazione del business.

In stretta connessione con questo ambito di servizio e le politiche di internazionalizzazione, si colloca poi l'attività dell'ente nell'ambito dei progetti comunitari a finanziamento diretto UE: un gruppo di lavoro trasversale (tra gli uffici della promozione e le sedi territoriali) opera per la gestione dei progetti già in carico all'ente (con ruolo di capofila o di partner) e per il monitoraggio dei bandi di maggiore interesse e la proposta / progettazione di nuove iniziative. Da questo punto di vista, occorre rafforzare tale capacità (anche attraverso collaborazione istituzionali a livello locale, nazionale e internazionali) ma al tempo stesso razionalizzare e concentrare gli sforzi verso ambiti e tipologie progettuali in linea con le priorità programmatiche e più direttamente in grado di creare valore aggiunto per le imprese del nostro territorio.

Misure, azioni, strumenti:

- completamento del processo di riorganizzazione della RETE EEN su scala regionale, in collaborazione con il sistema delle aziende speciali, con il PID e i servizi per l'orientamento all'imprenditorialità (anche a seguito candidatura dell'ente sul nuovo bando europeo)
- potenziamento quali / quantitativo dei servizi erogati da RETE EEN di Camera Marche
- gestione progetti europei in carico all'ente e nuova progettazione UE anche in collaborazione/affidamento da Regione Marche
- evento nazionale sul tema dell'internazionalizzazione, in particolare per le piccole imprese in collaborazione con ICE, Unioncamere e Assocamerestero.



3.3.3. Sostegno alle aggregazioni e collaborazioni tra imprese

Anche il tema delle aggregazioni d'impresa sia sotto la forma delle fusioni sia sotto quelle dei network (reti, consorzi, ecc.), non è certamente nuovo, essendo strettamente correlato alla dimensione imprenditoriale media del tessuto imprenditoriale italiano ed, in particolare, marchigiano. Un punto di forza ma anche, in molti casi, di debolezza, specie nella fase del superamento di situazioni di shock come quella attuale.

Al fine di proteggere un patrimonio di competenze imprenditoriali e relazionali - messo duramente a rischio dalla crisi dovuta al Covid-19 e che andrebbe, altrimenti, disperso - nonché il pesante indebitamento delle imprese, è necessario incentivare i processi di aggregazione tra le stesse.

Occorre in particolare far fronte alle difficoltà delle imprese più fragili e maggiormente colpite dalla crisi, anche per favorire possibili investimenti sulle proprie dotazioni organizzative per adeguarle ai processi di transizione digitale ed ecologica. Sulla base dell'esperienza maturata nel settore dal sistema camerale emerge come le PMI possano crescere non solo per fusioni ma anche tramite reti e per aggregazioni. **La Camera di Commercio potrà svolgere a tale scopo azioni di supporto, sia di tipo informativo-promozionale, sia di assistenza alla costituzione delle iniziative di aggregazione.**

Misure, azioni, strumenti:

- attivazione - assieme alle associazioni - di tavoli e di focus group tra le imprese interessate a sviluppare iniziative collaborative, ad esempio in tema di comunità energetiche;
- attività informativa e promozionale ed assistenza alla formazione delle iniziative e loro prima fase di avvio;
- attività tendente a coinvolgere partner finanziari sia a livello locale che nazionale, oltre che il supporto di soggetti pubblici, in particolare per quanto attiene al fabbisogno di capitale connesso alle nuove iniziative "comuni".

3.3.4. Tutela della legalità delle imprese e composizione negoziale della crisi

L'altra grande riforma accanto a quella della PA, è quella della giustizia civile. Sono certamente tante le misure da adottare per deflazionare l'uso della giustizia e ridurre i tempi dei processi. Al riguardo, le Camere di Commercio da oltre 20 anni hanno costituito una rete di arbitrato e conciliazione per la risoluzione stragiudiziale delle controversie tra imprese o tra queste ed i consumatori. I tempi medi sono di 52 giorni e i costi un decimo di quelli di un giudizio ordinario. **Ampliare, incentivare ed estendere l'utilizzo delle forme di giustizia alternativa (ADR) è dunque una via fondamentale.**

Dopo otto mesi dall'avvio della procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi di impresa, introdotta dal D.L. n. 118/2021, il 15 luglio 2022 è entrato in vigore il nuovo **Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza** di cui al D.Lgs. n. 14/2019, a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 83/2022 - emanato in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 - che ha abrogato le disposizioni relative contenute nel D.L. n. 118/2021 (artt. 2 - 17) interamente soppiantate dalla nuova disciplina.

Trattasi di un corpus normativo di 391 articoli che riscrive la disciplina delle procedure concorsuali e



dell'insolvenza, sostituendosi tanto al R.D. n. 267/1942 (c.d. legge fallimentare) quanto alla L. n. 3/2012 (contenente la disciplina della procedura di composizione delle crisi da sovraindebitamento).

Le principali linee ispiratrici della riforma:

- razionalizzare la disciplina degli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza;
- favorire l'emersione anticipata delle crisi e le conseguenti tempestive soluzioni delle medesime (qui in particolare si colloca il procedimento di composizione negoziata della crisi e gli obblighi di segnalazione per l'anticipata emersione della crisi);
- potenziare le soluzioni negoziate (qui in particolare, l'introduzione degli accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa e dei piani di ristrutturazione soggetti ad omologazione);
- favorire meccanismi e tecniche di conservazione delle strutture produttive (qui in particolare, la sostanziale soppressione del concordato preventivo con cessione dei beni),
- realizzare un migliore coordinamento fra regole concorsuali e regole societarie (in particolare, l'introduzione di un'apposita disciplina della crisi dei gruppi di impresa);
- favorire l'esdebitazione.

Da un lato, la riforma si pone come un vero e proprio rinnovamento culturale in quanto il nuovo codice stravolge il modo di pensare e di agire di chi ha la responsabilità nella conduzione di aziende, imponendo, all'imprenditore individuale, di adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie per farvi fronte, all'imprenditore collettivo, di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa ex art. 2086 c.c. ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

Dall'altro lato, essa offre all'imprenditore un ampio ventaglio di strumenti tra cui scegliere ciò che meglio si adatta al grado di difficoltà economica in cui versa l'impresa.

La scelta dello strumento, tuttavia, è operazione ardua che presuppone una conoscenza altamente specialistica del diritto della crisi di impresa e dell'insolvenza.

Da qui la necessità di sostenere e guidare le imprese in un processo di conoscenza della situazione aziendale esistente e di consapevolezza della esistenza di strumenti in grado di prevenire l'insorgenza di situazioni di crisi oppure, laddove siano già in atto situazioni di squilibrio economico e patrimoniale, di puntare verso un possibile risanamento.

Nel contesto delle norme e degli strumenti di regolazione della crisi, la procedura di composizione negoziata della crisi di impresa si pone come percorso alternativo sia alla negoziazione "libera" sia a quella "all'interno del Tribunale", quindi una procedura volontaria, stragiudiziale e riservata, per il cui accesso è necessario, non solo essere preparati ma anche predisporre una notevole mole di documenti.

Nell'ambito della procedura di composizione negoziata un ruolo fondamentale è quello del Segretario Generale della camera di commercio del capoluogo di regione, in quanto soggetto deputato per legge alla ricezione delle istanze di nomina dell'esperto da parte di imprenditori commerciali e agricoli in possesso dei requisiti previsti dall'art. 12 D.Lgs. n. 14/2019 la cui sede legale si trova nell'ambito territoriale della Camera di commercio.



Misure, azioni, strumenti:

- estendere l'utilizzo delle forme di giustizia alternativa (ADR);
- iniziative di informazione sui nuovi strumenti;
- sostenere e guidare le imprese nel processo di conoscenza della situazione aziendale esistente e di consapevolezza della esistenza di strumenti per la soluzione della crisi;
- adempimento degli obblighi previsti in capo alla Camera dal nuovo Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14/2019);
- azioni per la lotta alla contraffazione e a tutela della legalità e del mercato, anche in compartecipazione con le associazioni dei consumatori.

3.3.5. Imprenditoria femminile

La ripartenza deve colmare il più possibile il gap di genere. A livello nazionale le imprese femminili incidono per il 22,7% sul totale delle attività produttive mentre nelle Marche le imprese femminili attive valgono il 23,6% del totale alla data del 30 giugno 2023.

Importante è il ruolo svolto da anni dalle **Camere di Commercio attraverso i Comitati di imprenditoria femminile**, che confidiamo possa essere ampliato con le risorse del PNRR.

Da segnalare che Unioncamere ha recentemente sottoscritto un accordo con MIMIT e INVITALIA per l'attuazione del Piano nazionale per l'imprenditorialità femminile, con azioni integrate di formazione, orientamento e accompagnamento così da massimizzare il contributo, quantitativo e qualitativo, delle donne allo sviluppo economico e sociale del Paese: tale progetto si svilupperà dal giugno 2023 al 30 giugno 2026..

I Comitati di imprenditoria femminile possono continuare a dare un notevole contributo attraverso azioni mirate. Il loro ruolo potrà spaziare dalla animazione del territorio alla diffusione della cultura d'impresa, finalizzata alla nascita e al consolidamento delle imprese femminili nonché a interventi sul tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle donne imprenditrici.

Misure, azioni, strumenti:

- iniziative per diffondere la cultura imprenditoriale femminile, la nascita di nuove imprese a conduzione femminile ed il loro consolidamento, anche in collaborazione con le Associazioni di categoria;
- iniziative ed azioni per il sostegno del settore del welfare, tramite individuazione di azioni mirate, anche in collaborazione con le associazioni di settore.

3.4 TERRITORIO ATTRATTIVO

3.4.1. Marketing dell'accoglienza turistica e per lo sviluppo territoriale

Assieme alle associazioni di categoria, occorre mettere in campo un'azione integrata tra i diversi soggetti, specie quelli territoriali, per il rilancio del turismo: esso deve cominciare a costituire, come potrebbe essere, uno dei principali motori di sviluppo dell'economia della nostra Regione.



Per questo ci siamo messi immediatamente a disposizione della “chiamata” della Regione nel finanziare la nuova campagna di promozione della identità turistica della nostra Regione e ci mettiamo a disposizione con tutte le nostre professionalità e strutture territoriali, ed in collaborazione con il sistema associativo di riferimento per la promozione sia in incoming che in outgoing (anche in occasione delle più importanti fiere mondiali) della nostra offerta turistica, anche attraverso la collaborazione con ATIM.

Ma è di tutta evidenza che la promozione della nostra immagine sui mercati internazionali deve essere necessariamente accompagnata da un progressivo affinamento della capacità dei nostri albergatori e professionisti dell'ospitalità di intercettare i nuovi flussi turistici con un adeguato posizionamento sui mercati digitali, vera frontiera dell'incontro tra la nuova domanda e l'offerta.

Per questo stiamo investendo somme importanti per gli assessment digitali di tutti i nostri punti di accoglienza turistica qualificata, e per questo abbiamo intrapreso azioni di sostegno nei confronti delle agenzie di incoming proprio tramite il potenziamento della presenza digitale sui marketplace di riferimento.

Per questo mettiamo a disposizione delle politiche turistiche della Regione (che non possono non riguardare in modo integrato anche la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari e dell'artigianato artistico) la poderosa ed aggiornata banca data di Isnart (di cui la Camera delle Marche è socia) per la più scientifica conoscenza e definizione, dei segmenti di mercato nazionale ed internazionale da intercettare in relazione alle caratteristiche e potenzialità attrattori culturali e turistici.

E per questo la Camera ha stipulato con **ATIM, Agenzia per il turismo e l'internazionalizzazione** della Regione Marche, una apposita convenzione finalizzata alla promozione, sviluppo e competitività del sistema imprenditoriale e del suo territorio, migliorando l'efficacia e l'efficienza dell'attività dell'ente regionale e di quello camerale in materia di turismo e internazionalizzazione, in coerenza con la rispettiva programmazione, concordando e realizzando congiuntamente - ove risulti necessario ed opportuno - interventi, progetti e servizi rivolti al sistema imprenditoriale, associativo e stakeholder riguardanti il turismo e l'internazionalizzazione.

Da segnalare, inoltre, che nell'ambito dei progetti finanziati dalle istituzioni comunitarie, sta volgendo al termine il progetto **CENTOUR** - Economia Circolare per imprese turistiche di cui la Camera di Commercio delle Marche è capofila e di cui sono partner l'Università Politecnica delle Marche, Progetto Arcadia, Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, EcoRes (Belgio), ODIMM (Moldova), BICT (Macedonia del Nord), Camera di Commercio della Cantabria (Spagna), Camera di Commercio di Xanthi (Grecia), Center for Social Innovation (Cipro).

Budget complessivo: 1.329.358,42 €

Budget CCIAA Marche: 190.155,63 €

Durata: 36 mesi, fino al 15/9/2023

Il progetto ha coinvolto 67 imprese dei 5 paesi partner, selezionate attraverso un bando pubblicato nel 2021, per iniziare o proseguire un processo di riorganizzazione fondato sui principi dell'economia circolare. Il rimborso per le imprese italiane può arrivare fino ad un massimo di 5.500 euro a copertura di spese appositamente sostenute dalle imprese e documentate. La domanda di partecipazione è stata riservata alle



PMI registrate come strutture ricettive alberghiere e assimilate (codice Ateco 55.1), Alloggi per vacanze e altri soggiorni di breve durata (55.2), Campeggi, aree sosta camper e roulotte (55.3), Agenzie di viaggi, servizio prenotazione tour operator e attività connesse (79). Con le risorse messe a disposizione del progetto le imprese selezionate possono coprire i costi di consulenza per certificazioni Ecolabel o per interventi di ottimizzazione energetica (includendo in questa categoria anche il risparmio idrico e la riduzione degli sprechi alimentari), percorsi di formazione relativi all'economia circolare, attività di promozione e sensibilizzazione di comportamenti virtuosi da parte del personale interno, degli utenti diretti e di tutti i potenziali contatti aziendali.

Il progetto sta per terminare, il termine ultimo per qualsiasi operazione finanziaria è quello del 15/9/2023 e poi ci saranno 60 giorni per completare la rendicontazione. Essendo la Camera capofila, essa si dovrà occupare di tutta la rendicontazione all'EISMEA (l'Agenzia europea esecutiva per le piccole e medie imprese).

La Camera di commercio continua a sostenere, sinergicamente a tutti gli attori istituzionali le azioni di rilancio dei territori come destinazione turistica in un orizzonte di medio-lungo periodo. Ciò nella precipua consapevolezza che la filiera turistica è asset imprescindibile del più ampio processo di rigenerazione territoriale centrato su nuovi archetipi della domanda (sicurezza, sostenibilità, inclusività) e avente la sua leva nell'innovazione come driver predominante.

Il programma intende addivenire ad azioni di valorizzazione mirate a mettere in luce gli asset di punta dei territori attraverso azioni sinergiche con la Regione Marche per promuovere il brand Marche e la destinazione su alcuni mercati target ad alto potenziale di sviluppo.

Riguardo il consolidamento delle conoscenze e tools operativi per le imprese ed operatori l'intento è di procedere alla creazione di percorsi innovativi di adeguamento al nuovo contesto competitivo, con particolare attenzione sia ai trend della domanda (sicurezza, sostenibilità, inclusività) sia ai target prevalenti (turismo di prossimità, nomadi digitali), e con focus specifico sui giovani, per incrementare l'inserimento di professionalità competitive e all'avanguardia.

Inoltre, come anche emerso recentemente in occasione di apposito incontro fra varie istituzioni, ai fini del rilancio dell'attrattività del territorio marchigiano, occorre anche elaborare un progetto che riguardi la **filiera del mare**, in cui possono essere coinvolti i differenti filoni del turismo ma anche la cantieristica, la nautica e la pesca. L'economia del mare in Italia rappresenta un driver di sviluppo fondamentale. Nel settore, a livello nazionale, operano oltre 220mila aziende che danno lavoro a quasi un milione di occupati. Si tratta inoltre di un'economia giovane, con una percentuale di titolarità di imprenditori under 35 più alta che nel tessuto imprenditoriale in generale. La nostra regione coi suoi 185 km di costa trova nel settore marittimo in tutte le sue filiere una forza e una identità da rilanciare, in linea con le strategie economiche nazionali affidate a un Ministero per le Politiche del Mare, legandola al tessuto economico dell'entroterra, in un dialogo che può dare ottimi risultati. Il mare è prima di tutto una risorsa ambientale preziosa come preziosa è l'attività che vi svolge gravata oggi anche dall'aumento dei prezzi di carburante. Si tratta peraltro di un settore, tra i più antichi e legati alla tradizione, dove l'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale possono fare molto anche a beneficio di efficientamento ambientale, modernizzazione e ottimizzazione delle attività lavorative.

Infine, sul fronte dei bandi di contributo, saranno definite misure su driver quali l'innovazione, l'internazionalizzazione e la logica di rete.



Misure, azioni, strumenti:

- attuazione dell'annualità del Progetto "Turismo" finanziato dall'incremento del Diritto Annuale che prevede un complesso di azioni per la valorizzazione del turismo regionale, anche in collaborazione con la Regione Marche;
- continuazione delle attività inerenti il Progetto "Turismo" a valere sul Fondo Perequativo che prevede attività di Osservatorio e di qualificazione delle strutture ricettive (Marchio di qualità Ospitalità italiana) da realizzare in collaborazione con ISNART;
- Iniziative a sostegno del commercio da realizzare in collaborazione con Associazioni di settore ed i Comuni del territorio; in particolare finalizzate alle rivitalizzazione dei piccoli borghi delle aree interne, anche in collaborazione con Regione e Comuni;
- partecipazione al sistema culturale marchigiano, mediante il sostegno di enti di gestione o manifestazioni di interesse regionale;
- compartecipazione ad iniziative e progetti di sviluppo locale e d'impresa realizzati anche dal sistema associativo, individuati sulla base di un bando pubblico destinato a soggetti rappresentativi del sistema imprenditoriale marchigiano;
- partecipazione al "Mirabilia Network", ora incorporata in ISNART, per la valorizzazione di aree accomunate dalla rilevante importanza storica, culturale ed ambientale, nonché caratterizzate dalla presenza di siti UNESCO - Patrimonio dell'Umanità, ospitando un evento sul territorio regionale nell'anno 2024;
- altri accordi, convenzioni, protocolli d'intesa con Amministrazioni Comunali, Fondazioni, Enti ed altre istituzioni di interesse pubblico (a valenza tendenzialmente regionale) per azioni finalizzate allo sviluppo locale o imprenditoriale, anche attraverso appositi avvisi pubblici;
- realizzazione della Filiera del mare;
- valorizzazione delle tradizioni e dei territori anche tramite la Regione Marche.

3.4.2. Infrastrutture

Il tema delle infrastrutture è una delle sei missioni elencate dal PNRR il quale, nell'apposita sezione, afferma *" L'attuale sistema delle infrastrutture del trasporto in Italia sconta carenze e ritardi che hanno effetti significativi sul potenziale di crescita e sulla competitività del Paese. Tale debolezza è acuita dal permanere di forti divari territoriali, che travalicano l'usuale differenza fra Nord e Sud; ma anche tra aree urbane e aree interne e rurali, che rappresentano un forte ostacolo alla convergenza economica e sociale e determinano livelli di qualità dei servizi di trasporto molto difforni sul territorio; limitano di fatto le possibilità di movimento delle persone, lasciando intere comunità isolate; e rappresentano un forte ostacolo alla convergenza economica".*

Questo quadro è ben noto al nostro territorio regionale.

La storia dei nodi infrastrutturali nelle Marche è storia decennale: di tali nodi, che frenano lo sviluppo di



questa regione ed il suo impulso imprenditoriale, si parla da molte legislature ed il relativo dibattito viene frequentemente messo al centro dell'attenzione in occasione degli interventi pubblici.

Le priorità per uscire dall'isolamento sono ben note: corrono sia sull'asse nord-sud (alta velocità ferroviaria e potenziamento A14 con arretramento possibilmente anche della ferrovia) che su quello est-ovest (doppio binario sulla Falconara-Orte, completamento della Quadrilatero con fondi a valere sul 20%, Fano-Grosseto e attenzione sull'aeroporto).

La Camera si è dotata di un piano unico regionale sulle infrastrutture per cui si pone come obiettivo quello di svolgere un ruolo di stimolo e raccordo, fornendo ai Governi locali e centrali un contributo per un migliore intervento sulle infrastrutture, attivare azioni di monitoraggio nei territori sullo sviluppo della logistica, supportare una più efficace pianificazione ed una veloce realizzazione degli interventi infrastrutturali.

Inoltre, occorre promuovere le infrastrutture digitali, necessarie per rimettere in gioco le aree economiche e sociali più svantaggiate (es. Banda ultralarga).

È possibile quindi prevedere:

- ulteriore sviluppo ed approfondimento dei temi già presenti nel piano delle infrastrutture;
- confronto e concertazione per l'individuazione delle priorità territoriali: la Camera potrà organizzare uno o più tavoli di confronto locali, coinvolgendo associazioni, imprenditori leader, enti locali, stakeholder ed esperti di economia dei trasporti; al fine di sviluppare un progetto territoriale strategico regionale (report di analisi, indicazioni di intervento, soluzioni realizzative).

In conclusione la Camera di Commercio delle Marche quale soggetto facilitatore nella relazione istituzionale ed equidistante, ma non neutrale, rispetto alle istanze degli attori dello sviluppo locale, si fa portavoce, assieme a tutti gli enti locali e a fianco delle Regione, delle esigenze del tessuto economico marchigiano.

In sintesi, quindi, le azioni saranno:

- impegno politico: è fondamentale raggiungere il massimo della coesione politica, sociale ed economica per favorire la concreta realizzazione delle priorità infrastrutturali come sopra descritte;
- prosecuzione del finanziamento trentennale della Quadrilatero;
- studi sui flussi socio-economici attivabili su progetti infrastrutturali del piano regionale (in particolare: Ascoli/Teramo, fondovalle del Potenza, tratto ferroviario Pergola/Urbino);
- iniziative per favorire l'introduzione e diffusione della Banda Ultra Larga (BUL).

Misure, azioni, strumenti:

- Progetto sviluppo Quadrilatero
- Progetto "Infrastrutture"
- Sviluppo infrastrutture immateriali .



3.5 INTERVENTI EMERGENZIALI

3.5.1. Emergenza alluvione

L'eccezionalità del fenomeno meteorologico accaduto il 15/09/2022 e le sue ripercussioni su buona parte del territorio marchigiano delle province di Pesaro e Urbino e Ancona, sono evidenti ed estese, i tanti Comuni marchigiani interessati hanno subito dissesti e numerose sono state le richieste di dichiarazione dello stato di emergenza. In collaborazione con la Regione Marche e con il sistema associativo, si sta facendo una ricognizione, suddivisa per settori merceologici e georeferenziata, per comprendere i bisogni e le esigenze dei settori economici colpiti dalla terribile alluvione, al fine di dare risposte efficaci e tempestive. Il mondo bancario ha dato la propria disponibilità a concedere misure finanziarie ad hoc.

La rete camerale è impegnata, con appositi interventi ed azioni, insieme a tutti i soggetti istituzionali, nel salvare la bellezza di questi borghi invidiabili, nel sostenere i territori e la loro attrattività nonché il tessuto economico ed imprenditoriale degli stessi.

Misure, azioni, strumenti:

- La Camera sta gestendo un importante fondo a sostegno del sistema territoriale ed imprenditoriale danneggiati dall'alluvione del 15 settembre 2022, a valere sui fondi nazionali camerali, in collaborazione con la Regione Marche la quale ha deliberato la costituzione di un fondo straordinario per il sostegno alla liquidità delle imprese, in attesa dei rimborsi del Governo. Tale provvedimento si inserisce nelle azioni della Camera di commercio delle Marche in collaborazione permanente con Regione e Associazioni di categoria, nel segno della rapidità e concretezza delle risposte alle imprese danneggiate dalla calamità che hanno quale priorità proprio il bisogno di liquidità immediata per non fermarsi.

3.5.2 Sisma

Proseguono le azioni della Camera di commercio delle Marche e di Unioncamere per la definizione dei progetti collegati al PNRR SISMA. La Camera è altresì chiamata a collaborare con Unioncamere per l'istruttoria delle domande progettuali di ammissione a finanziamento.

Misure, azioni, strumenti:

- Gestione dei fondi sisma del PNRR, operazione "multilivello" con le autorità governative centrali e regionali per dare priorità alla semplificazione e all'operatività.

3.6 GIOVANI, AGENTI DI SVILUPPO ECONOMICO

3.6.1. Giovani, politiche attive del lavoro, nuove imprese

Il lavoro è prioritario.

Il recentissimo Bollettino del *Sistema informativo Excelsior*, realizzato da Unioncamere a livello nazionale, evidenzia che sta continuando a crescere la difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese che coinvolge il 48% delle assunzioni programmate, in aumento di 5 punti percentuali rispetto a dodici mesi fa, con quote



comprese tra il 60% e il 70% per molte figure tecnico – ingegneristiche e di operai specializzati. Le imprese dichiarano difficoltà di reperimento per oltre 252 mila assunzioni per il mese settembre 2023 (il 48% del totale), confermando come causa prevalente la “mancanza di candidati” con una quota del 31,7%, mentre la “preparazione inadeguata” si attesta al 12%. I gruppi professionali con *mismatch* più elevato sono gli operai specializzati (64,2% la quota di entrate difficili da reperire), i conduttori di impianti fissi e mobili (53,2%) e le professioni tecniche (49,5%).

Attraverso il **servizio di orientamento al lavoro e alle professioni**, il sistema camerale è destinato a ricoprire un **ruolo ancora più importante nelle politiche attive del lavoro, potenziando il collegamento tra scuola e impresa**, anche tramite l'**alternanza scuola- lavoro** e lo **sviluppo dell'autoimprenditorialità**.

Grazie alla banca dati Excelsior, le Camere - anche in collaborazione con le agenzie regionali - possono dare un contributo prezioso per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, orientare il percorso formativo dei giovani verso i fabbisogni espressi dal mercato, con particolare riferimento all'istruzione tecnica (**ITS**), contribuendo così al loro miglior collocamento.

Ricordiamo in particolare, come sottolineato da Unioncamere nazionale, che, tra le riforme introdotte nel PNRR, la “Riforma del sistema ITS” riveste un ruolo centrale per la quale è stato previsto un apposito investimento di 1,5 miliardi euro per lo “Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)” al fine di consolidarne il ruolo nel sistema dell'istruzione terziaria professionalizzante, potenziarne l'organizzazione e l'offerta formativa raddoppiando entro il 2025 gli iscritti, rafforzarne i legami con le imprese del territorio e creare una piattaforma digitale nazionale che consenta agli studenti ITS di conoscere le offerte di lavoro a loro rivolte. In attuazione del PNRR, è stata approvata dal Parlamento la legge n. 99 del 15 luglio 2022, per la “Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore”. Per sviluppare questa linea di attività strategica per il sistema delle imprese, Unioncamere nazionale ha stipulato un accordo di collaborazione con la Rete nazionale degli ITS Academy (Associazione Rete Fondazioni ITS Italia) grazie alla quale le Camere di commercio potranno sviluppare una più forte collaborazione sui diversi territori con le Fondazioni ITS per sviluppare progetti di orientamento e promozione della formazione tecnologica superiore (ITS), con un'attenzione alle tematiche dell'internazionalizzazione, dell'innovazione tecnologica, alla promozione dell'apprendistato di terzo livello e alla definizione di modelli di certificazione delle competenze.

La Camera, nell'ambito dei progetti finanziati dalle istituzioni comunitarie per lo sviluppo delle competenze dei giovani e la mobilità internazionale (**filone progettuale ERASMUS**), ha raggiunto importanti obiettivi. Per quanto riguarda **ERASMUS+ VET** (Alliance For Learning Mobility, il programma che permette di effettuare un'esperienza di formazione e tirocinio all'estero rivolto a studenti e neodiplomati di istituti tecnici o professionali che intendono svolgere un periodo professionalizzante), la Camera di Commercio delle Marche, con l'approvazione del progetto, ha ottenuto un accreditamento per il periodo di programmazione europea 2021-2027 nell'ambito della mobilità internazionale degli studenti delle scuole superiori. Mediante questo accreditamento, la Camera ha accesso ad un canale preferenziale nella presentazione annuale dei progetti di mobilità, con l'obbligo di aderire ad almeno 6 annualità su 7. Il budget complessivo viene determinato di anno in anno e nelle prime due edizioni si è aggirato attorno ai 150 mila euro, cui la Camera ha aggiunto una



quota a proprio carico di 20 mila euro. Il partenariato è composto da 17 soggetti compresi tra istituzioni, associazioni di categoria e sindacati oltre che da 17 istituti scolastici delle 5 province marchigiane. Il progetto prevede due tipi di borse di diversa durata: 1 mese (maggioritaria) e 3 mesi (destinata ai ragazzi che hanno conseguito il diploma). Destinatari delle borse (che coprono spese di viaggio, vitto e alloggio oltre ad assicurazione) sono studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole superiori, con alcune quote riservate a ragazzi con una segnalazione BES. Nel 2023 sono state finanziate 51 borse di mobilità breve, 1 borsa BES e 7 borse PRO di mobilità lunga. Le destinazioni sono state scelte sulla base delle competenze linguistiche degli studenti e delle passate esperienze camerale con partner esteri cui è affidata l'organizzazione della permanenza e la selezione delle imprese ospitanti.

La rete delle Camere di Commercio, con la sua esperienza in materia, appare inoltre la **candidata naturale a garantire un intervento “ordinario” di servizi per sostenere l’autoimpiego e la nascita di nuove imprese**, sia nei settori tradizionali sia in quelli più innovativi: dalle imprese **giovani** a quelle in **ambito culturale e creativo**; da quelle **femminili** alle **start-up innovative**; da quelle artigiane a quelle nelle aree del manifatturiero e dei servizi; dall’agricoltura alla bioeconomia all’accoglienza.

Per questo, **le Camere sono pronte a diventare un vero e proprio centro per l’avvio dell’imprenditorialità.**

A tale proposito, Unioncamere ha recentemente sviluppato la piattaforma **Servizio Nuove Imprese - SNI** che si rivolge a tutti gli aspiranti imprenditori, a tutti coloro che pensano di prendere la via imprenditoriale come possibile scelta di lavoro e vogliono saperne di più. La piattaforma è ricca di percorsi, materiali di approfondimento e servizi, gratuita e semplice da usare. Offre differenti dimensioni di utilizzo, che hanno lo scopo di accompagnare l’utente in un percorso di consapevolezza sul significato di diventare imprenditori e fare impresa, condividendo informazioni di base, orientamento all’imprenditorialità, expertise tecnico, attività formative e di assistenza tecnica alla creazione di impresa, notizie e informazioni dai territori, messe a disposizione dalla rete camerale italiana.

Il servizio SNI (servizi per la creazione d'impresa, l'autoimpiego, l'autoimprenditorialità ed il mettersi in proprio, formazione) è pienamente attivo presso la Camera di Commercio delle Marche: è possibile richiedere un appuntamento per il servizio di **primo orientamento** compilando un modulo on line dal sito istituzionale e sono previste anche le seguenti iniziative:

- nuove edizioni del **corso base per aspiranti imprenditori “Dall’idea al progetto” (“Parti con noi” Ottobre e Novembre 2023)** avente l’obiettivo di trasferire ai partecipanti capacità e strumenti per comprendere se “l’idea nel cassetto” può trasformarsi in un progetto imprenditoriale (i corsi prevedono l’alternanza di momenti formativi e di confronto in aula, con simulazioni pratiche);
- nuove edizioni del **corso avanzato per aspiranti imprenditori “Dal progetto all’impresa” (“Parti con noi” Novembre/Dicembre 2023 e Marzo/Aprile 2024)** avente l’obiettivo di trasferire la “cassetta degli attrezzi” per comprendere come verificare se il proprio progetto imprenditoriale possa diventare un’impresa di successo, minimizzando il rischio, al termine dei webinar è previsto un percorso di assistenza personalizzata on line, con lo scopo di “spingere” lo sviluppo dei progetti imprenditoriali e con le tecniche del Lean Coaching, si vuole far emergere le aree di criticità di ciascun progetto, in modo da



definire gli obiettivi di miglioramento;

- **webinar: fai crescere la tua start up! Strategie e strumenti, il Business Model Canvas (ottobre 2023 e febbraio 2024).** Gli startupper lo sanno bene: far decollare e crescere la propria attività non è semplice. Spesso per mancanza di tempo, risorse o altro, farsi conoscere e crescere può risultare piuttosto faticoso. Tuttavia, è possibile ricorrere a semplici ma strategici strumenti per sviluppare al meglio la propria start up. Il Business Model Canvas è uno strumento essenziale che consente di descrivere - e classificare - i modi in cui le aziende funzionano e generano ricavi, delineandone i tratti essenziali, le loro componenti fondamentali, come queste ultime sono ordinate e si combinano per generare valore. Il business model, in questo senso, riflette gli aspetti salienti della strategia dell'azienda e rappresenta l'architettura del suo disegno organizzativo. Saper descrivere, chiarire e condividere il modello di business di un'azienda è utile per, riflettere, riorientare e definire coerentemente le possibili diverse traiettorie di sviluppo di un'organizzazione e del suo business.

Infine, ulteriore intento è quello di implementare un format di una community (**Community internazionale dei GIOVANI**) per coinvolgere start up italiane e straniere e dare loro l'opportunità di creare connessioni e possibili sinergie tra loro e presentarsi a una platea di imprese, investitori e all'intero ecosistema italiano e internazionale, una linea di azione che sia in grado di dare risposte operative per lo sviluppo del business, presenza e irrobustimento nel mercato.

Misure, azioni, strumenti:

- attuazione dell'annualità relativa al progetto "Giovani e Mondo del Lavoro" finanziato dall'incremento del Diritto Annuale volto a favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro, l'orientamento ed il rapporto tra impresa e mondo dell'istruzione superiore e dell'Università; sin qui prevalentemente destinato dall'ente camerale al sostegno del sistema degli ITS regionali per rafforzarne le attività di orientamento e formative e incoraggiare lo sviluppo del sistema duale. A tale riguardo, si possono progettare anche nuove forme di intervento, non più solo mirate al supporto degli ITS (che pure restano cruciali per lo sviluppo delle competenze richieste dai nostri sistemi manifatturieri) ma anche mediante forme di incentivazione alla PMI interessate agli strumenti del sistema duale (Alternanza Scuola Lavoro, ma anche - e soprattutto - apprendistato di primo livello)
- continuazione delle attività inerenti il Progetto "Orientamento" a valere sul Fondo Perequativo che prevede un complesso articolato di attività volte allo sviluppo dei rapporti con il mondo dell'istruzione superiore per le attività di orientamento al lavoro e all'imprenditorialità (specifico del sistema camerale), alla promozione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro e del RASL (anche mediante iniziative di comunicazione) ed allo sviluppo della consapevolezza del sistema domanda / offerta di lavoro sui fabbisogni delle imprese (anche mediante la disseminazione dei risultati dell'indagine EXCELSIOR), in collaborazione con il sistema delle associazioni imprenditoriali;
- attività inerenti i progetti comunitari di interesse della Camera di Commercio per lo sviluppo delle competenze dei giovani e la mobilità internazionale (filone progettuale ERASMUS);
- attività di supporto all'imprenditorialità e all'autoimpiego mediante iniziative di primo orientamento e formative a favore di giovani (e non) potenziali imprenditori, tramite piattaforma Unioncamere **Servizio**



3.7 FATTORI ABILITANTI: ANALISI E CONOSCENZA DEI FENOMENI E TENDENZE DELL'ECONOMIA REGIONALE

3.7.1. Analisi economica

Centrali sono le attività di analisi e ricerca del sistema camerale, che dovranno rispondere sempre più all'obiettivo di offrire contributi originali e autorevoli per la definizione di misure di politica economica e di interventi concreti ed efficaci per il sostegno e il rilancio delle imprese e dei territori. L'osservazione dei fenomeni economici è basata su una serie di strumenti: dalla valorizzazione del patrimonio di big data proprio del sistema camerale (in primo luogo, il Registro delle Imprese), agli strumenti di informazione e monitoraggio just in time, a metodologie innovative di analisi a carattere previsivo. È prioritario, infatti, adottare **non solo una chiave di lettura di tipo "statistico" e tradizionale** - che legge e analizza fatti già accaduti e le dinamiche che si sono già realizzate - **ma anche una lettura in grado di interpretare e cogliere anticipatamente il cambiamento**. In tal modo, è possibile rendere la **funzione di informazione economica del sistema camerale ancora più "pubblica"**, quindi strategica per l'interesse generale del Paese. La rete degli osservatori camerali, attorno al **Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne"**, può costituire la realtà più forte e diffusa di analisi economica del nostro Paese.

Inoltre, come si ricorderà, fin dalla sua costituzione la Camera di Commercio delle Marche ha inteso avviare un'ampia ed efficace collaborazione con le Università delle Marche (Ancona, Camerino, Macerata e Urbino) per il tramite del Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche in qualità di soggetto coordinatore fra i diversi atenei regionali; tale **rapporto di collaborazione tra il sistema camerale ed il mondo accademico marchigiano**, attraverso la stipula di apposite convenzioni, ha consentito di intraprendere importanti studi finalizzati a realizzare varie iniziative strategiche per lo sviluppo socio-economico regionale, ed anche per l'anno 2023 saranno elaborati ulteriori progetti di analisi dei fenomeni e tendenze dell'economia regionale.

La Camera di Commercio, infine, in collaborazione con il sistema associativo, alla luce del contributo al progresso socio-economico della Regione da parte della cooperazione e del **terzo settore**, intende approfondire, tramite la costituzione di apposito **Osservatorio**, il tema del loro impatto nell'economia locale, nella consapevolezza che la loro azione sullo sviluppo economico e civile contribuisca in maniera determinante alla crescita dell'economia locale e territoriale, nonché a rendere compatibili crescita economica ed esigenze di coesione sociale. L'Osservatorio intende approfondire tutti gli aspetti dello sviluppo del settore cooperativo e dell'economia sociale: dall'impatto sulle comunità locali, alla collaborazione con le pubbliche amministrazioni ed il settore Profit. Questo in quanto oggi l'impatto della sostenibilità sociale e del welfare non riguarda più solo il benessere delle nostre collettività, ma diventa elemento imprescindibile per lo sviluppo economico e sociale dei territori e delle stesse imprese Profit.



Misure, azioni, strumenti:

- Collaborazione Università
- Analisi dell'economia e delle società
- Osservatorio TERZO settore ed organizzazione evento pubblico di presentazione dei risultati della relativa ricerca.



ALLEGATO A

Il quadro socio-economico delle Marche



Il quadro socio-economico delle Marche

A.1. Il quadro macroeconomico, la situazione demografica, il tessuto imprenditoriale

Dopo il triennio 2017-2019 in cui la crescita economica dell'Italia e delle Marche¹ è progressivamente rallentata, l'esplosione nel 2020 della pandemia da Covid19, e delle sue conseguenze, si è accompagnata a una drastica contrazione del PIL, che nelle Marche è sceso a 37.256 milioni di euro, con una perdita pari a -9,18%, in linea con quella italiana. La successiva ripresa del 2021, ha fatto rilevare per le Marche un PIL in volume di 39.861 milioni di euro, con una crescita del 7% (+6,7% per l'Italia²), non abbastanza per tornare al livello pre-covid, come peraltro non risulta avvenuto in alcuna regione italiana³.

Secondo le "Previsioni macroeconomiche per le Marche scenario luglio 2023"⁴, la crescita per le Marche del 2022 si attesterebbe a +4,0% (appena sotto quella italiana del 3,7%); secondo la medesima fonte, la previsione per la regione, in linea con l'andamento previsto per l'Italia, è ancora di crescita nel 2023 (+0,9%), sebbene decisamente più contenuta, e di un ulteriore rallentamento nel 2024 (+0,4%). In entrambi i casi, tuttavia, la crescita è prevista leggermente inferiore a quella italiana.

Nel 2021 il PIL pro capite delle Marche è pari a 26.725,4 euro. Questa prima misura del benessere si conferma inferiore alla media italiana, benché il divario, negli ultimi anni, si vada lievemente attenuando: il PIL pro capite marchigiano era infatti pari al 93,3% di quello italiano nel 2018, al 93,5% nel biennio 2019-2020 e infine al 94,2% nel 2021. Tra le regioni italiane, le Marche si confermano essere ad ogni modo la prima tra quelle con PIL pro capite inferiore alla media nazionale, in una graduatoria che vede stabilmente al vertice la posizione del Trentino Alto Adige, con un PIL pro capite di 40.903,6 euro, e allo stesso tempo è ancora chiusa all'altro estremo dalla Calabria, il cui PIL pro capite è di soli 16.168,2 euro.

Un rapido esame dell'**andamento demografico** delle Marche, sulla base dei dati più recenti diffusi da ISTAT, conferma la prosecuzione della diminuzione numerica della popolazione regionale, che è stimata alla data del 1 gennaio 2023 in circa 1.480,8 migliaia di unità, in flessione su base annua del -4,3 per mille (la media italiana si ferma a -3,0 per mille). La crescita naturale nella regione è rimasta infatti negativa (-7,3 per mille) ed è stata solo in parte controbilanciata da un positivo tasso migratorio totale (+3,1 per mille), frutto di un saldo migratorio con l'estero pari a +4,2 per mille al quale si è sommato il saldo migratorio interno (+0,8 per mille), mentre si conferma sfavorevole il saldo migratorio per altri motivi (-1,9 per mille). Non si arresta naturalmente neppure il progressivo invecchiamento della popolazione, sinteticamente espresso dalla sua età media: il primo gennaio 2023 risulta pari a 47,5 (la media italiana, anch'essa in crescita, si conferma inferiore, pari a

¹ Anni 2016-2021; serie storica valori concatenati con anno di riferimento 2015.

² Si avverte che recentemente l'ISTAT ha rivisto al rialzo la stima della crescita del PIL italiano in volume del 2021, portandola +8,3%, lasciando invariata la stima per il 2022 (+3,7%). ISTAT, Statistiche Flash, Conti economici nazionali anni 2020-2022, 22 settembre 2023.

³ La performance dell'economia marchigiana in tali anni non si è mai discostata molto, in linea generale, da quella nazionale, alternando divari a volte lievemente positivi a volte lievemente negativi.

⁴ Regione Marche, su dati Prometeia "Scenari per le economie locali".



46,4). Le più recenti previsioni di lungo periodo indicano per le Marche, nello scenario mediano, una popolazione al 1 gennaio 2080 pari a circa 1.087,5 mila unità⁵.

Il sistema economico marchigiano mantiene una decisa impronta industriale e manifatturiera, come indica chiaramente la sua composizione del valore aggiunto, che ne imputa all'industria il 30,8% (anno 2021). La media italiana si ferma invece al 25%. In coerenza con il processo di terziarizzazione dell'economia comune ai paesi più avanzati, a incidere maggiormente nella composizione del valore aggiunto marchigiano sono tuttavia i servizi, con il 67,8%, mentre all'agricoltura residua appena l'1,5%. Nel 2021 il valore aggiunto delle Marche è cresciuto in volume del 7%, con il contributo prevalente dei servizi (3,7 p.p.) e dell'industria (3,3 p.p.).

Il **tessuto imprenditoriale marchigiano** a fine giugno 2023 risulta essere ulteriormente diminuito, allontanandosi maggiormente dalla soglia delle 160 mila unità: esso è infatti composto da 156.453 imprese registrate, delle quali 139.083 attive.

Nei primi sei mesi dell'anno (come già nel 2022) le iscrizioni sono state superate dalle cessazioni d'impresa (non effettuate d'ufficio): 4.358 le prime e 4.527 le seconde, il saldo si conferma quindi negativo per 169 unità, e a esso corrisponde un tasso semestrale anch'esso negativo, pari a -0,11%. Saldo e tasso semestrale, sebbene sfavorevoli, risultano tuttavia di entità attenuata rispetto alla prima metà del 2022 (rispettivamente -396 e -0,24%), grazie all'incremento delle iscrizioni (+1,3%) e al decremento invece delle cessazioni nette (-3,6%). I dati nazionali, ancora una volta, sono migliori: il primo semestre dell'anno in corso segna una crescita di +0,35%, in rallentamento rispetto alla metà del 2022 (+0,52%). In entrambi i casi, sia per le Marche sia per l'Italia quindi, il trend della metà del 2023 si presenta in linea con le opposte tendenze del 2022, conclusosi con -0,38% per la regione e +0,79% per l'Italia, dati a loro volta entrambi in peggioramento dopo le crescite post.Covid del 2021 (+0,50% per la regione e +1,42% per l'Italia).

Nelle Marche, d'altro canto, l'andamento della base imprenditoriale è quasi sempre caratterizzato da saldi e tassi negativi nella maggior parte dell'ultimo decennio, con due sole eccezioni nel 2017 e nel 2021, oltre che in linea generale da una tendenza alla diminuzione dei volumi delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio.

Il processo di progressivo ridimensionamento numerico del tessuto imprenditoriale regionale (notevolmente acuitosi nel 2022 per effetto della rilevante intensificazione della pulizia degli archivi camerali svolta tramite le procedure delle cancellazioni d'ufficio⁶) è accompagnato dalla sua lenta modificazione strutturale dal punto di vista della forma giuridica delle imprese: le imprese individuali nell'arco di dieci anni hanno perso oltre 19 mila unità e pur confermandosi la forma più diffusa (oltre 81 mila pari al 52,2% delle imprese registrate totali, ridimensionandosi di 5,6 p.p. nella composizione complessiva). Hanno perso numeri (oltre 7 mila unità) e peso (-2,4 p.p.) anche le società di persone, che al 30 giugno 2023 sono circa 27 mila e incidono per il 17,4%. Crescono, al contrario, sotto entrambi i profili soprattutto le società di capitali, che sono oltre 43 mila (con un incremento che supera le 8 mila imprese), portandosi al 28% (+7,8 p.p.), mentre l'aggregato che riunisce le

⁵ L'ISTAT avverte che le previsioni demografiche, sono, per costruzione, tanto più incerte quanto più ci si allontana dall'anno base e in particolare in riferimento a unità territoriali più piccole, come nel caso di alcune regioni italiane.

⁶ Sono state circa 6.600 le cancellazioni d'ufficio registrate nel 2022. Esse hanno contribuito notevolmente a condurre le imprese registrate marchigiane sotto la soglia delle 160mila unità.



altre forme giuridiche (cooperative, consorzi, altre forme), conta poco meno di 3 mila e ottocento unità e la sua crescita riguarda solo la quota che passa dal 2,2% al 2,4%.

Un apporto fondamentale all'espansione delle società di capitale è giunto, in particolare ma non solo, dalla rapida diffusione della società a responsabilità limitata semplificata (oltre 8 mila in più in dieci anni).

Marche - imprese registrate al 31 dicembre per macrosettore di attività economica

Anno	Agricoltura	Industria	Servizi	Imprese non classificate	Totale
2012	31.393	49.176	87.909	7.695	176.173
2013	30.182	48.483	88.676	7.516	174.857
2014	29.115	47.899	89.305	7.416	173.735
2015	28.488	47.309	89.995	7.431	173.223
2016	27.858	46.742	90.110	7.274	171.984
2017	27.381	46.366	90.736	7.372	171.855
2018	26.864	45.484	90.362	7.151	169.861
2019	26.094	44.794	89.920	7.259	168.067
2020	25.513	44.313	89.568	6.947	166.341
2021	25.114	43.686	89.502	6.825	165.127
2022	24.044	41.402	86.227	6.210	157.883
2023-(1)	23.289	41.146	85.890	6.128	156.453

1) Dati al 30 giugno 2023

I dati sono al netto della classe di forma giuridica Persone fisiche e depurati dei 9 comuni della provincia di Pesaro e Urbino passati nel 2009 (7 comuni) e nel 2021 (2 comuni) alla provincia di Rimini Fonte: Infocamere, Stockview
Elaborazione: Ufficio Studi e statistica, Camera di Commercio delle Marche

Anche sotto il profilo dell'attività economica svolta dalle imprese, si assiste ad un graduale mutamento del tessuto imprenditoriale, caratterizzato dal processo di terziarizzazione dell'economia: risultano infatti diminuite in misura consistente le imprese del settore primario e, in misura percentualmente meno incisiva, quelle del settore industriale (in senso lato); il terziario, dal canto suo, dopo una progressiva crescita numerica terminata nel 2017 oltre la soglia delle 90 mila imprese, nel 2018 ha invertito la tendenza espansiva, proseguendo successivamente con una protratta fase discendente. In termini di composizione percentuale, tuttavia, il terziario è l'unico macrosettore ad aver continuamente incrementato la propria incidenza.

La **struttura dimensionale delle imprese** si conferma essere in larghissima misura costituita dalle imprese di dimensione molto piccola, si consideri che, prendendo in esame solamente le imprese marchigiane con dato degli addetti proveniente dagli incroci con gli archivi dell'INPS aggiornati (quasi 99 mila imprese rispetto alle oltre 156 mila totali) emerge che quelle con meno di dieci addetti rappresentano il 92,4% del totale (93,1% l'analoga media per l'Italia).

A.2. ICT, start up innovative, imprese giovanili, imprese straniere, imprese femminili



Sotto il profilo della **digitalizzazione delle imprese** i dati ISTAT relativi al 2022⁷ mettono in evidenza una situazione regionale che, sulla base dei principali indicatori, è meno favorevole di quella media italiana, a volte solamente per qualche decimale, come nel caso della quota di imprese con almeno dieci addetti che hanno accesso ad internet, pari al 99,4% per l'Italia e al 99,1% per le Marche, altre volte in misura più evidente, come nel caso della disponibilità di banda larga fissa (DSL e altra fissa in banda larga) per il quale l'Italia fa riscontrare una quota del 97,6% e le Marche si fermano al 95,3% oppure anche per l'utilizzo di vendite on-line via web e/o sistemi di tipo EDI (18,3% per il Paese contro 16,0% per la regione), come pure per l'incidenza degli addetti che utilizzano computer connessi ad internet almeno una volta la settimana, sul totale degli addetti, 55,8% l'Italia e 52,8% le Marche.

Nel 2022 nelle Marche il 56,5% delle imprese con almeno 10 addetti ha raggiunto un livello base di digitalizzazione, mentre la media italiana risulta pari a (70,4%). Il target europeo, riferito alle PMI, è del 90% da raggiungere nel 2030.

Alla fine di marzo 2023 le Marche contano 327 **startup innovative**, numero che costituisce il 3,92% delle nuove società di capitale del territorio⁸, contro una media nazionale che si ferma a 3,65%. Nel panorama delle regioni italiane le Marche scendono così all'ottavo posto per il valore di tale indicatore. Alla data del 3 luglio 2023 sono diminuite di un'unità; svolgono prevalentemente attività di produzione di software e consulenza informatica (111), ricerca scientifica e sviluppo (37), servizi di informazione e altri servizi (23), fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca (18) e altre attività professionali, scientifiche e tecniche (12). Non è tuttavia possibile valutarne correttamente l'effettiva capacità produttiva e occupazionale, per la frequente mancanza delle informazioni necessarie.

Sono 9.562 le **imprese attive giovanili** delle Marche alla data del 30 giugno 2023, numero cui corrisponde un'incidenza sul tessuto imprenditoriale attivo regionali pari al 6,9%, quota non solo inferiore alla media nazionale (8,4%), ma tale da collocare le Marche all'ultimo posto tra le regioni italiane per questo particolare aspetto; le percentuali maggiori si riscontrano in alcune regioni meridionali, raggiungendo circa il 10% in Campania e Calabria. Nelle Marche per tale segmento imprenditoriale prevale molto largamente la forma giuridica dell'impresa individuale (75,1%); le attività economiche con una più numerosa presenza assoluta di imprese giovanili sono i settori tradizionali (agricoltura, attività manifatturiere, costruzioni e commercio), oltre che i servizi di alloggio e ristorazione, dunque quelli di dimensioni maggiori. I settori a maggiore incidenza relativa di imprese attive giovanili (sul totale delle attive di settore) sono invece individuabili in settori più piccoli del terziario, quali le attività finanziarie e assicurative (12,4%), le "altre attività di servizi" (11,1%) e il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (10,6%). Si avvicina al 10% (senza raggiungerlo) anche il più ampio settore dei servizi di alloggio e ristorazione (9,6%).

Alla data del 30 giugno 2023 le **imprese attive** delle Marche **condotte da stranieri** sono 13.235, con un'incidenza sul totale regionale di imprese attive pari al 9,5%, quota inferiore di quasi due punti percentuali rispetto alla media nazionale attestata a 11,4%. La loro incidenza percentuale sui rispettivi totali regionali

⁷ ISTAT, ICT nelle imprese con almeno 10 addetti.

⁸ Sono considerate "nuove società di capitali" quelle costituite da non più di 5 anni, con ultimo fatturato dichiarato inferiore a 5.000.000 euro ed in stato attivo.



risulta generalmente più elevata della media nelle regioni centro-settentrionali, che sono dunque maggiormente “attrattive”; le Marche, sotto questo profilo, si collocano circa a metà della graduatoria delle regioni, che vede al vertice Liguria e Toscana, con quote oltre il 16%. I settori con maggior presenza assoluta e incidenza relativa sul totale di settore sono il commercio, le costruzioni, le attività manifatturiere, nonché le attività dei servizi di alloggio e ristorazione. Elevata incidenza relativa si riscontra anche per il più contenuto settore del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. La forma giuridica di gran lunga più utilizzata, anche in questo caso, è l’impresa individuale (77,5%).

Alla stessa data le **imprese attive femminili** delle Marche sono 32.835, vale a dire il 23,6% delle imprese attive totali, a fronte di una media italiana che si ferma al 22,7%. Le regioni a maggiore intensità di presenza femminile sono collocate in linea generale nel Sud e nel Centro d’Italia. Anche nelle imprese femminili si rileva una predominanza di imprese individuali (67,6%). I numeri più elevati di imprese femminili fanno capo ai settori tradizionali (agricoltura, attività manifatturiere, commercio: essi stessi caratterizzati dai numeri più elevati anche senza distinzione di genere), con l’unica esclusione delle costruzioni, e con l’integrazione dei servizi di alloggio e ristorazione. I tassi di femminilizzazione maggiori riguardano tuttavia le altre attività di servizi (57,5% e un numero assoluto molto consistente, inferiore solo al commercio e all’agricoltura), la sanità e assistenza sociale (40,4%), l’istruzione (31,7%), settori entrambi di ridotte dimensioni, e, infine, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (31,4%).

A.3. Le esportazioni

L’eccezionale crescita delle esportazioni marchigiane del 2022 in valori correnti (22.939,1 milioni di euro, +82% di incremento su base annua) trova la sua origine nello straordinario incremento degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, che in tale anno risultano aver quasi sestuplicato il valore del 2021, contribuendo alla crescita regionale nella misura di 62,2 punti percentuali⁹. Tuttavia anche al netto di tale voce, la crescita delle esportazioni marchigiane appare rimarchevole (+22,7%), seppure legata ad un valore assoluto ben diverso (13.463,7 milioni di euro), e, tutto sommato, in linea con quella italiana valutata in maniera analoga (+18,4%). Ciò si deve al fatto che nelle Marche la tendenza favorevole risulta diffusa in varia misura a tutti i comparti nel 2022.

Nei mesi successivi, con riferimento alla prima metà del 2023, le esportazioni marchigiane (12.262,0 milioni di euro) incrementano del 18,2% il loro valore rispetto allo stesso periodo del 2022, di nuovo sono gli articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici a spiegare, e per intero, tale crescita. Al netto di tale voce, tuttavia, le esportazioni regionali risultano quasi dimezzate e restano sostanzialmente stabili in valore (-0,2% la variazione su base annua), alternando comparti in crescita a comparti in calo.

Tra gli ulteriori principali contributi positivi alla crescita complessiva regionale, di maggior rilievo sono quelli dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (1.272,6 milioni di euro, +15,4% rispetto al primo semestre

9 L’esplosione delle delle esportazioni farmaceutiche marchigiane del 2022, risulta “anomala” anche se inserita nel contesto delle rimarchevoli fluttuazioni degli anni precedenti; essa è stata tale infatti da portare le Marche circa al livello della Lombardia (seconda regione in Italia per esportazioni del settore, dopo il Lazio, negli anni immediatamente precedenti il 2022).



2022), degli macchinari e apparecchi nca (1.251,2 milioni di euro; +3,5%), di computer, apparecchi elettronici e ottici (171,9 milioni di euro; +16,7%) oltre che dei prodotti delle altre attività manifatturiere (454,2 milioni di euro; +4,2%).

Hanno invece contribuito a frenare maggiormente la crescita: metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (884,2 milioni di euro; -12,5%), coke e prodotti petroliferi raffinati (84,3 milioni di euro; -37,6%), articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (402,4 milioni di euro; -9,4%) e apparecchi elettrici (680,2 milioni di euro; -5,1%).

In termini di aree geografiche le esportazioni delle Marche della prima metà del 2023 sono cresciute verso l'area asiatica, l'Africa e l'Oceania e altri territori, diminuendo invece verso l'Europa (che, sebbene in calo, resta comunque il principale mercato) e l'America. Si evidenzia in particolare la fortissima crescita dell'Asia orientale (si legga Cina), che ha più che triplicato il proprio valore complessivo, trainato dagli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici, che ne hanno rappresentato quasi il 90% nei primi sei mesi del 2023.

Anche al netto di tale comparto, la cui fortissima crescita è accompagnata da notevoli mutamenti della distribuzione geografica delle esportazioni marchigiane nel periodo in esame, le diverse aree geografiche continentali confermano nel segno l'andamento complessivo precedentemente evidenziato, diminuendo tuttavia generalmente in varia misura l'intensità della crescita oppure aggravando la variazione sfavorevole. Unica eccezione di rilievo è data dall'Europa, che passa in campo positivo, grazie in particolare all'andamento positivo dei paesi europei non appartenenti alla Ue.

A livello di singoli Paesi e considerando le esportazioni frutto delle attività manifatturiere, i principali mercati nel primo semestre 2023 sono nell'ordine Cina (3.602,4 milioni di euro, erano appena 182,2 milioni di euro nel primo semestre 2022), Belgio (1.060,4 milioni di euro, -12,6% rispetto al primo semestre 2022), Francia (780,7 milioni di euro, -3,3%), Germania (747,4 milioni di euro, -45,3%) e Stati Uniti (677,2 milioni di euro, -29,5%). I valori della Cina e del Belgio, in tale periodo, sono costituiti in misura molto rilevante dai medicinali e preparati farmaceutici, rispettivamente 96% e 87%.

A.4. Il mercato del lavoro

Il **mercato del lavoro marchigiano**, dopo le evidenti difficoltà del 2020, ha vissuto due anni caratterizzati da progressivo miglioramento, grazie alla crescita dell'occupazione accompagnata dalla diminuzione sia della disoccupazione sia dell'inattività. Il 2022 si è chiuso infatti con una media annua di 639 mila occupati (e il ritorno sopra la media del 2019, anno precedente la crisi), 42 mila disoccupati e 264 inattivi in età da lavoro, entrambi valori minimi del quinquennio 2018-2022.

I dati dei primi due trimestri del 2023 mostrano inversioni di tali tendenze favorevoli. Gli occupati marchigiani, sia nel primo, sia nel secondo trimestre, risultano inferiori ai corrispondenti trimestri del 2022 (nel secondo trimestre sono 634 mila, -0,9% rispetto ad aprile-giugno 2022); gli inattivi in età da lavoro aumentano in termini



tendenziali, maggiormente nel primo trimestre (+3,9%) e debolmente nel secondo (+0,4%) in cui si attestano a 274 mila. In questo quadro solamente i disoccupati presentano una tendenza in linea con quella favorevole del biennio 2021-2022, e restano in diminuzione fermandosi ad appena 29 mila nel trimestre aprile-giugno 2023. I corrispondenti andamenti a livello nazionale mantengono invece l'orientamento favorevole con crescita su base annua dell'occupazione e diminuzione della disoccupazione e dell'inattività.

Il confronto con i dati nazionali per i principali indicatori del mercato del lavoro continua, come sempre, a fotografare una situazione regionale che si mantiene migliore di quella media nazionale, con tassi di occupazione e di attività più elevati di quelli italiani e tasso di disoccupazione inferiore.

A.5. I flussi turistici

Dopo un 2020 molto difficile per il **settore turistico** a causa delle restrizioni connesse all'emergenza sanitaria legata alla pandemia (arrivi e delle presenze sostanzialmente dimezzati per l'Italia, ma diminuiti in misura rilevante anche per le Marche, -33,9% gli arrivi e -26% le presenze turistiche), il successivo biennio vede crescere progressivamente sia gli arrivi sia le presenze, tanto da recuperare e superare (benché di misura) nel 2022 i valori pre-crisi nelle Marche, con 2,45 milioni di arrivi (+18,9% rispetto al 2021) e 10,6 milioni di presenze (+10,2%). Lo stesso recupero non può dirsi effettuato per l'Italia, malgrado gli incrementi progressivamente molto più marcati di quelli marchigiani.

La presenza straniera nelle Marche, seppure in ripresa nel biennio 2021-2022 per numeri assoluti, dopo essersi più che dimezzata nel 2020, torna a confermarsi notevolmente inferiore alla media italiana in termini di incidenza sul totale delle presenze turistiche: 14,7% nelle Marche, contro il 48,8% nel Paese.

A.6. I numeri delle Marche

Comuni 225 (dati al 1° gennaio 2022)

Superficie 9.344 kmq (dati al 1° gennaio 2022)

Popolazione 1.480.839 (residenti al 1 gennaio 2023, stimato)

Popolazione straniera 127.294 (residenti al gennaio 1 gennaio 2023, stimato)

PIL 39,86 Mld (anno 2021; valori concatenati con anno di riferimento 2015)

+ 7,0% vs 2020 (valori concatenati con anno di riferimento 2015)

Export 12.262,0 Mln (I semestre 2023; valori provvisori)

+18,2% var % vs dati I semestre.2022 (dati provvisori)

Imprese registrate 156.453 (dati al 30 giugno 2023)



Imprese attive 139.083

- di cui straniere attive 13.235
- di cui giovanili attive 9.562
- di cui femminili attive 32.835

Occupati 634 (migliaia, II trim. 2023)

- 0,9% var % vs II trim. 2022

Disoccupati 29 (migliaia, II trim. 2023)

-16,9% var % vs II trim. 2022

Tasso di disoccupazione (%) 4,4% (II trim. 2023)

- 0,8 punti percentuali vs II trim. 2022

Turisti (presenze totali) 10.600.496 (anno 2022)

+10,2% var % vs anno 2021

